

Piemonte Musicale



LE BANDE MUSICALI

risorsa educativa
e sociale del territorio



L'ANBIMA Piemonte a convegno a Venaria Reale

Successo in tutta la Regione delle giornate per i giovani strumentisti

“Rinnoviamo l'insegnamento musicale” a cura di Giuseppe Grazioso



BUFFET CRAMPON

CLARINETTE

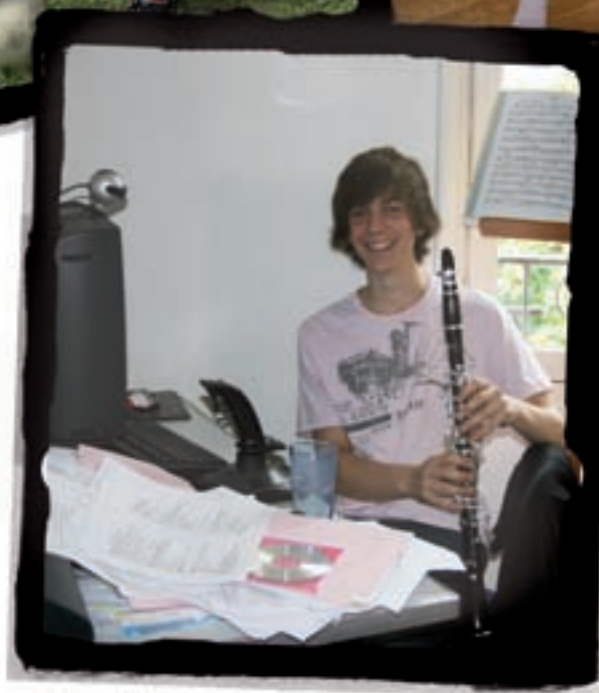
ATTITUDE



Mattia, 7 anni



Laura, 10 anni



Raffaele, 16 anni

buffetcrampon.fr

Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:
Elena BONELLI
Piero CERUTTI
Carmelo DOVARA
Giuseppe GRAZIOSO
Mariarosa OLIVETTI
Luigi SECCO
Sara TORREANI

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia

INDICE

- 4** “Va pensiero . . .” di M. Folli
- 5** L'attività delle Bande Musicali e dei Cori: un ponte tra l'arte e la pedagogia di O. Boggione
- 6** Revisione decennale dell'iscrizione all'Albo della L.R. 38/2000
di E. Audano
- 6** Solidarietà all'Abruzzo
- 7** Elenco delle UdB ANBIMA interessate alla revisione L.R. 38/2000
- 9** “Rinnoviamo l'insegnamento musicale” di G. Grazioso
- 12** Convenzioni ANBIMA
- 15** Intervista a Lino Blanchod (terza parte) di C. Dovara
- 19** ANBIMAppuntamenti - *IL CONVEGNO REGIONALE*
- 21** ANBIMAppuntamenti - *IL CONCERTO*
- 22** Tra ieri e oggi: la Banda Musicale “G. Verdi” di Sommariva del Bosco (CN)
- 25** Alessandria e Asti: nuovo Presidente e nuovo Consiglio interprovinciale di E. Audano
- 26** Alessandria - Asti: finalmente ANBIMA
- 27** A Mottalciata due master class con Ivano Buat e Vincent Lepape di S. Torreani
- 28** A Biella la giornata dei giovani strumentisti si identifica con il saggio del progetto “Educere” di M. Folli
- 29** A Gozzano due belle giornate di musica
- 30** 25 anni di musica e goal di M. Olivetti
- 31** Liberté, fraternité, égalité di L. Secco
- 32** S.M.E. 2009 = musica per banda = divertimento puro
- 34** A Bruzolo la prima giornata dei giovani strumentisti della provincia di Torino di E. Bonelli
- 36** Corsi di Educazione Musicale permanente in Provincia di Torino di P. Cerutti
- 36** Master class di percussioni a Volpiano di P. Cerutti
- 37** Ricordato a Villadossola il Maestro Enrico Savia
- 38** L'ultimo applauso



“Va pensiero . . .”



Con l'estate arrivano puntualmente le stravaganti idee che alcuni uomini politici ci propinano prima di andare in vacanza. Lo scorso anno, se vi ricordate, qualcuno ha denigrato il nostro inno nazionale, ma la memoria degli italiani sembra molto corta per certe cose, ci dormiamo su una notte e tutto passa nel dimenticatoio.

Nessun problema, quest'anno si è proposto un inno e una bandiera per ogni regione: compositori, maestri direttori e bande musicali tenetevi pronti ci sarà da lavorare.

I media riempiono stancamente le pagine dei quotidiani e i telegiornali con dichiarazioni, contro dichiarazioni, smentite e opinioni che per fortuna lasciano il tempo che trovano. Or dunque, veniamo alle cose serie.

Il governo regionale piemontese, per volere dell'assessore alla cultura, Gianni Oliva, in data 12 settembre prossimo a Venaria Reale (TO), ha proposto una giornata di riflessione sulle Bande Musicali e sul loro ruolo formativo e socio culturale.

Le Bande Musicali sono una spesa o una risorsa per il territorio? Una risposta di fatto a questa domanda il governo centrale l'ha già data riducendo ulteriormente il FUS di altri milioni di euro.

Da qualche tempo non si era scesi così in basso per quanto riguarda le risorse economiche destinate al settore in cui operiamo; da qualche tempo il ministro deputato a rappresentarci e a tutelare la categoria dei musicisti non era così latitante dagli schermi televisivi e dai tavoli di contrattazione.

Sembra che tutto sia lasciato all'inventiva e all'arte di arrangiarsi che da sempre rendono l'italica gente celebre (in ogni senso) nel resto del mondo.

L'occasione che si presenta con la giornata di confronto tra addetti ai lavori e uomini politici più vicini al territorio in cui operiamo giornalmente, è un'opportunità che da tempo attendevamo.

Un evento che riaccende la speranza di una maggiore attenzione e considerazione da parte di chi elargisce le esigue risorse che provengono dal governo centrale,

ma che possono portare a una maggiore sensibilità e a un ritorno d'immagine rivalutato e sicuramente aggiornato a livello artistico qualitativo e in particolare formativo.

Grazie dunque per quest'opportunità, e grazie per l'attenzione che il governo regionale piemontese con il proprio assessore alla cultura ha voluto metterci a disposizione.

Ora cari Dirigenti, Maestri e Musicisti, se mai c'è ne fosse ancora una volta di più la necessità, tiriamoci su le maniche e dimostriamo che la nostra cultura e la nostra arte non sono seconde a nessuno.

Massimo Folli

L'attività delle Bande Musicali e dei Cori: un ponte tra l'arte e la pedagogia

“Musica è l'arte del generare, manipolare, combinare suoni che, secondo determinate leggi fisiche, risposte fisiologiche e convenzioni formali, esprimono e suscitano uno stimolo emotivo attraverso l'apparato uditivo”.

“Educazione: parola di uso comune che dal latino e-ducere significa letteralmente condurre fuori, far venire alla luce qualcosa che è nascosto. In pratica l'attività attraverso la quale una persona riceve e impara quelle normali regole di comportamento che sono condivise in gruppo ed è un modo corretto di comportarsi nei rapporti sociali.”

Due citazioni per sottolineare quanto la musica sia non solo fine a se stessa, ma si trasformi in un mezzo per “educare” l'uomo nel vivere quotidiano. Già da tempo, come associazioni bandistiche e corali, diffondiamo questo messaggio, ma mai come in questo periodo è così attuale, in un'epoca dove i valori dell'educare sono forzatamente e difficilmente condivisi.

La musica, da sempre, viene considerata assolutamente un piacere per i nostri sensi, non pensando al carattere educativo che la stessa può offrire. È pur vero che molti ne parlano, ma molte volte ci si riempie solo la bocca, prova ne è lo scempio che si sta praticando a danno della musica nelle scuole. Per fortuna ci sono le bande musicali e i cori, che con le loro forze e con l'aiuto delle istituzioni territoriali, cercano di tamponare le deficienze che vengono dall'alto. Ecco emergere le nostre formazioni che si sostituiscono agli

organismi preposti per formare i ragazzi e renderli consapevoli di come è bella l'arte della musica: non solo come un vortice di sensazioni, ma anche come mezzo per stare insieme e rispettare le buone regole del vivere comune. Importanti sono gli scenari che si aprono in questo senso in particolare con le collaborazioni che potremo intraprendere con le scuole. Saremo pronti per questa sfida? Certamente sì se avremo la voglia di scommettere sulle nostre capacità di innovazione e di miglioramento. Un invito rivolto in particolare ai giovani direttori e giovani dirigenti, che non si devono più accontentare del “va là che va bene”. Il futuro delle nostre formazioni starà nella nostra intelligenza di saper rinnovare i nostri metodi di insegnamento e i nostri repertori. Ciò non vuol dire che bisogna buttare via le nostre tradizioni proponendo soltanto musica di facile ascolto, medley di musica leggera che molte volte oltre ad essere brutti, non lasciano a livello formativo assolutamente nulla. Abbiamo la fortuna di avere bravi compositori di musica originale che mettono la loro esperienza e la loro capacità al servizio delle nostre formazioni. Utilizziamo questa importante risorsa e lasciamo spazio, con il giusto risalto, all'antologia musicale italiana originale per banda e coro.

Diamoci quindi una scossa, e saremo indiscutibilmente “una risorsa educativa e sociale del territorio”.

Oswaldo Boggione

Vice Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



Revisione decennale dell'iscrizione all'Albo della Legge 38/2000

Le Associazioni che hanno effettuato l'iscrizione all'Albo Regionale nell'anno 2000 dovranno provvedere al rinnovo dell'iscrizione

È di prossima scadenza la revisione decennale delle iscrizioni all'Albo Regionale delle associazioni che svolgono attività musicali popolari, secondo quanto previsto dalla L.R. 38/2000.

L'iscrizione a tale albo ha infatti 10 anni di validità. Pertanto, tutte le associazioni che hanno effettuato l'iscrizione all'albo della legge regionale 38/2000 nell'anno 2000, riceveranno nei prossimi mesi una comunicazione della Regione Piemonte che le inviterà a produrre la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione.

L'ANBIMA Piemonte, attraverso le Presidenze Provinciali, si sta attivando per agevolare alle Unità di Base associate le incombenze procedurali determinate dagli obblighi amministrativi necessari per il rinnovo.

Ogni Unità di Base interessata al rinnovo sarà quindi contattata nei prossimi mesi dalle rispettive Presidenze Provinciali ANBIMA per i dettagli procedurali e per l'assistenza relativa alla predisposizione della documentazione prevista.

Con la presente intendiamo ribadire che tale rinnovo coinvolge esclusivamente le UdB che hanno effettuato l'iscrizione all'albo della legge regionale 38/2000 nell'anno 2000. Le altre UdB saranno via via contattate negli anni successivi sulla base dell'anno di iscrizione all'albo.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare la Presidenza Regionale o la Presidenza Provinciale di riferimento.

Ezio Audano

SOLIDARIETÀ ALL'ABRUZZO



Sollecitati dallo spirito di solidarietà e fratellanza che da sempre anima la capacità aggregativa delle nostre formazioni e aderendo all'appello lanciato dalla Presidenza Nazionale ANBIMA, invitiamo tutti i soci e le associazioni che vogliono unirsi per la raccolta fondi a favore degli associati ANBIMA coinvolti nella catastrofe a contattare la Presidenza Regionale ANBIMA Piemonte.

I presidenti delle Unità di Base Piemontesi hanno già ricevuto una lettera del Presidente Regionale con le indicazioni operative per la raccolta.

Le oblazioni possono essere versate sul conto corrente bancario intestato all'ANBIMA Piemonte (IBAN

IT66 L030 1503 2000 0000 4205 503) con la causale "Solidarietà all'Abruzzo" ed indicando la denominazione del soggetto donatore.

(Nell'immagine la sede della Banda Musicale di Paganica colpita dal sisma)



L'elenco delle Unità di Base ANBIMA interessate per il 2010 alla revisione decennale dell'iscrizione all'albo:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Corpo Bandistico Acquese

Corpo Bandistico Cassinese "F. Solia"

PROVINCIA DI ASTI

Banda Musicale "Azzurra" di Celle Enomondo

PROVINCIA DI BIELLA

Società Musicale "Giuseppe Verdi" di Biella

Banda Musicale di Cerrione

Corpo Musicale di Portula

Banda Musicale di Candelo San Giacomo

Banda Musicale di Mottalciata Castellengo

PROVINCIA DI CUNEO

Complesso Bandistico Bagnolese di Bagnolo P.te

Opera Pia "A. Bersone L. Masenti" di Ceva

Società Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani

Scuola di Musica "Arrigo Boito" di Fossano

Banda Musicale "La Montatese" di Montà d'Alba

Banda Musicale "G. Verdi" di Sommariva Bosco

Banda Musicale "Giovanni Alesina" di Carrù

Banda Musicale "Alpina" di Corneliano d'Alba

Società Filarmonica di Entracque

Corpo Bandistico "Alta Val Tanaro" di Garesio

Società Filarmonica Narzolese di Narzole

PROVINCIA DI NOVARA

Società Filarmonica Bogognese di Bogogno

Banda Musicale Cittadina di Romagnano Sesia

PROVINCIA DI TORINO

Banda Musicale Albanese di Albiano d'Ivrea

Società Filarmonica "Santa Cecilia" di Avigliana

Società Filarmonica Borgonese di Borgone di Susa

Società Filarmonica "San Marco" di Buttigliera Alta

Società Filarmonica "G. Verdi" di Caprie

Banda Musicale di Casalborgone

Banda Musicale di Spineto di Castellamonte

I Music Piemontesis di Ciriè

Unione Musicale Condovese di Condove

Banda Musicale Comunale Cumianese di Cumiana

Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Druento

Società Filarmonica Fornese di Forno C.se

Società Filarmonica di La Cassa

Banda Musicale Montanarese di Montanaro

Corpo Musicale "Succa Renzo" di Ozegna

Associazione Corale "Franco Prompica" di Pinerolo

Corpo Musicale "La Rivaltese" di Rivalta

Società Filarmonica "V. Robaudi" di S. Benigno C.se

Filarmonica Sangiustese di S. Giusto C.se

Società Filarmonica Cerettese di S. Maurizio C.se

Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese

Banda Musicale di Sangano

Società Filarmonica Valperghese di Valperga

Banda Musicale di Verolengo

Società Filarmonica Villanovese di Villanova C.se

Società Filarmonica di Villar Focchiardo

Società Filarmonica di Alpignano

Banda Musicale di Borgofranco d'Ivrea

Banda Musicale "La Fenice" di Brusasco

Banda Musicale "La Primavera" di Candia C.se

Complesso Bandistico di Carema

Società Filarmonica "La Novella" di Caselle Tor.se

Società Filarmonica di Chivasso

Società Filarmonica Devesina di Devesi di Ciriè

Società Filarmonica di Corio

Accademia Filarmonica dei Concori di Cuorgnè

Associazione Filarmonica Felettese di Feletto

Banda Musicale "Leone XIII" di Giaveno

Banda Musicale di Marentino

Banda Musicale Cittadina di Orbassano

Società Filarmonica "La Pavonese" di Pavone C.se

Coro "Bric Boucie" di Pinerolo

Società Filarmonica Salassese di Salassa

I Filarmonici di San Carlo

Filarmonica "S. Cecilia" di San Martino C.se

Società Filarmonica "La Novella" di S. Maurizio C.se

Corpo Musicale di San Raffaele Cimena

Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese"

Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria Reale

Banda Musicale "La Vigoneisa" di Vigone

Banda Musicale "Giuseppe Perotto" di Villardora

Società Filarmonica Volpianese di Volpiano

PROVINCIA DI VERBANIA

Corpo Musicale Mottarone di Gignese

Nuova Filarmonica Omegnese di Omegna

PROVINCIA DI VERCELLI

Banda Musicale "Città di Varallo"

Banda Musicale "Santa Cecilia" di Villata

scomegna

30 anni di musica per le bande

I nostri compositori sono una
garanzia di successo:

Flavio Bar
Daniele Carnevali
Fernando Francia
Donald Furlano
Giancarlo Gazzani
Franco Puliafito
Lorenzo Pusceddu
Massimo Sanfilippo
Donato Semeraro
Marco Somadossi
Angelo Sormani
Andrea Ravizza
Antonio Rossi

Inoltre distribuiamo in Italia
i più importanti editori europei:

Molenaar
Hafabra Music
Musica Mundana
Bernaerts
Robert Martin
Rundel
Tierolff
Hebu
EMR Marc Reift
De Haske
Scherzando
Mitropa
Amstel

scomegna
Edizioni Musicali s.r.l.

Via Campassi 41
10040 LA LOGGIA (Italy)
Tel. +39-011-962.94.92
Fax +39-011-962.70.55

e-mail: scomegna@scomegna.com
web site: www.scomegna.com

Il nuovo catalogo Scomegna

per la stagione 2009-2010

in distribuzione dal 24 agosto



Un'ampia scelta fra tutti i
generi musicali.

Solo sul catalogo
Scomegna trovate i brani in
Casual Band, ideali per le
bande che **non hanno**
3 tromboni e 4 corni.

Una sezione speciale è
dedicata al repertorio per
banda giovanile.

Col catalogo sono spedite
2 marce in omaggio!

Una parte del catalogo è
dedicata ai Book Scomegna:

GREEN BOOK vol. 2 prosegue
il grandissimo successo del
volume 1, presentando 12
ballabili per banda ad un
prezzo incredibile!

CEREMONIAL BOOK vol. 1
è la raccolta comprendente 17
brani di carattere celebrativo a
4 voci arrangiate da Pusceddu.

SIX-UP è la raccolta curata da
Donald Furlano eseguibile da
almeno 6 strumentisti.



su **www.scomegna.com**
tutte le nostre proposte per il successo
dei vostri concerti.
Sul sito potete vedere le partiture e
ascoltare l'esecuzione completa!

“Rinnoviamo l’insegnamento musicale”

I luoghi nei quali in Italia si insegna la musica sono i Conservatori e le Scuole di musica, che hanno finalità professionalizzanti, nonché le scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado nelle quali si insegna l’Educazione musicale (oggi denominata Musica). C’è poi un’altra realtà di cui si parla poco e che è talvolta ritenuta come mero luogo d’intrattenimento: quella delle Bande musicali. Queste sono diffuse in tutto il territorio nazionale, dalle grandi città ai piccoli centri e sono, come io stesso ho recentemente avuto modo di constatare, un veicolo di insegnamento e di diffusione della musica da non sottovalutare. Sono anche un ottimo punto di aggregazione nel quale persone dei due sessi e di tutte le età interagiscono e collaborano nel comune denominatore della musica. I Maestri di Banda, e in particolare quelli dei piccoli centri, lavorando all’interno delle Scuole comunali o private o nei luoghi di volontariato nei quali i gruppi si riuniscono, danno a persone che altrimenti ne rimarrebbero escluse la possibilità di fare e studiare musica e questo mi sembra un lavoro meritorio che non ha il dovuto riconoscimento.

Però nasce un problema quando ci si chiede quali siano le modalità con cui questo studio viene condotto: se esso sia ancora ancorato a vecchi modelli o se segua le indicazioni della moderna didattica musicale; se esso riguardi solo la teoria e lo strumento o se allarghi il suo campo d’azione ad altre attività che sono indispensabili per la formazione di un musicista; se esso, infine, si proponga non solo di fornire le competenze tecniche necessarie alla costituzione di un gruppo bandistico, ma si preoccupi anche di contribuire con la musica alla formazione delle persone che fanno parte di esso. Per rispondere a queste domande avrei dovuto, prima di accingermi a scrivere questo articolo, fare una ricerca osservativa su larga scala o su un campione rappresentativo. L’articolo, però, non si propone di dare risposte, ma di fare delle osservazioni sull’insegnamento musicale e dare dei suggerimenti affinché questo possa uscire dalle pastoie della tradizione e si avvii verso quel rinnovamento che ormai è ritenuto ineludibile. In questa prospettiva le osservazioni e i suggerimenti non riguarderanno in maniera specifica le Bande, ma tutti i luoghi in cui si insegna la musica che ho elencato all’inizio.

Esecutori o musicisti?

Ritengo che uno dei maggiori problemi che affliggono oggi il nostro insegnamento musicale per i futuri professionisti sia che esso si prefigge di formare soprattutto degli esecutori di alto livello. L’impostazione didattica dei Conservatori, punto di riferimento obbligato in questo campo, è proprio questa: ci si specializza nello studio di uno strumento e, oltre ad alcune materie complementari, non si fa altro. Fanno eccezione alcune scuole tra cui quelle di Composizione e di Didattica della musica.

Poniamoci una domanda: formare uno strumentista/esecutore di alto livello equivale a formare un musicista? La mia risposta è negativa in quanto ritengo che un musicista a tutto tondo debba essere una persona che, oltre a saper suonare molto bene il proprio e meno bene un altro strumento, sa orientarsi con sufficiente sicurezza in tutti i settori che compongono quel complesso e variegato oggetto culturale che è la musica come, per esempio, saper improvvisare, saper trasportare in altre tonalità, saper leggere fluidamente a prima vista una partitura strumentale o vocale, saper leggere una partitura orchestrale, saper ascoltare comprendendo e senza preclusione di generi e così via.

Gli studi musicali hanno perciò bisogno di un radicale rinnovamento che apra loro nuove prospettive e dia a chi li segue un’apertura mentale nei confronti dei fatti musicali che al momento gli è negata. I livelli di competenza saranno diversi, a seconda dell’età, del tipo di scuola frequentata e delle aspirazioni individuali, ma la differenza sarà soltanto quantitativa e non qualitativa. Le osservazioni e i suggerimenti cui sopra ho accennato riguarderanno perciò da una parte il problema del metodo, dall’altra le attività che ritengo ogni studente debba svolgere.

La notazione

Negli ultimi decenni c’è stato in Italia un notevole progresso teorico nel campo dell’insegnamento della musica e, in particolar modo, dell’Educazione musicale. Ricerche, pubblicazioni, convegni, scambi con l’estero e così via hanno dato al nostro paese un posto di rilievo in ambito internazionale. La stessa cosa, però, non si può dire per quanto riguarda la pratica dell’insegnamento la quale, nonostante gli ottimi principi elaborati teoricamente, spesso è svolta con metodi trasmissivi e non allineati con gli attuali orientamenti pedagogici.

*Il Presidente ANBIMA Piemonte Ezio Audano,
il prof. Giuseppe Grazioso
ed il Presidente CAR Piemonte Carlo Campobenedetto*





Uno dei principi fondamentali della pedagogia di oggi è che l'insegnamento deve essere svolto in modo attivo. Il che significa che non bisogna trasmettere agli allievi nozioni astratte e preconfezionate, farle imparar loro passivamente e infine farle mettere in pratica. Il metodo attivo, invece, consiste nel partire da attività pratiche e da queste risalire, con un procedimento induttivo, alla concettualizzazione di ciò che ad esse è sotteso. L'acquisizione delle conoscenze, in altri termini, deve avvenire per mezzo di un processo di scoperta guidato dall'insegnante. Questo procedimento, inoltre, mette al riparo dal pericolo che chi comincia a studiare musica ne venga allontanato a causa della mole di nozioni teoriche che è costretto ad imparare. Ho letto sul n. 3/2008 di questa rivista la testimonianza di Simone Meliconi il quale desiderava suonare la batteria e all'età di otto anni fu portato dal padre a prendere lezioni. *«Il mio iniziale entusiasmo»*, egli racconta, *«fu subito smorzato dalle ... estenuanti lezioni di matematica e di teoria musicale, ma la passione mi ha fatto superare questi momenti»*. E se il piccolo Simone non avesse avuto una passione così forte? Avrebbe fatto compagnia a quei bambini che, invece di continuare gioiosamente lo studio della musica, decidono di abbandonarlo.

A questo proposito il principale nodo da sciogliere è quello della notazione che, nella pratica corrente, costituisce il primo approccio alla musica pur non avendo, avulsa dal contesto, nulla di musicale. Alla stessa maniera in cui la parola scritta è la traccia grafica di ciò che si dice, la notazione musicale è la traccia grafica del suono. E allora, come si va affermando da tempo, se nessuno penserebbe mai di insegnare ad un bambino prima a scrivere e poi a parlare, perché una pratica di questo tipo viene considerata normale per la musica? Con la scrittura musicale, sia essa estemporanea, analogica o tradizionale, sono simboleggiati o indicati effetti sonori o suoni che il giovane allievo deve prima aver cantato e/o suonato, aver ascoltato nella loro fisicità, aver interiorizzato e integrato nei propri schemi mentali. Solo dopo che tutto questo è avvenuto, egli li può scrivere e, in questo caso quei simboli/segni non sono più un'astrazione, ma una traduzione in un altro linguaggio di un'esperienza vissuta fisicamente. Perché, non

dimentichiamolo, la musica è un fatto fisico. Si fa con il corpo, la si vive con i sensi e dentro di sé sia nel momento dell'ascolto che in quello della produzione. Il percorso tradizionale, perciò, deve essere invertito: prima il suono e poi, con il metodo adatto, la scoperta dei modi in cui questo si può scrivere.

Il termine "scoperta"



può sembrare fuori luogo in quanto la musica si scrive ovunque allo stesso modo e perciò potrebbe dare adito all'idea che si possa far inventare agli allievi un tipo di scrittura diverso dall'usuale. Occorre, pertanto, una precisazione.

Ho accennato prima a tre tipi di grafia: estemporanea, analogica e tradizionale. La prima è propria dei bambini piccoli. Si fa ascoltare un suono e si chiede loro di scriverlo come preferiscono. Nella maggior parte dei casi è difficile che il bambino scriva qualcosa che colleghi in modo evidente il suono al segno. Egli rimane colpito da elementi che possono essere estranei al suono in sé: lo strumento usato, la persona che ha suonato, il gesto impiegato, qualcosa che gli è venuto in mente. Questo "scarabocchio" è però il primo passo che porta al collegamento suono-segno. Poco alla volta, con la guida dell'insegnante, il bambino passerà alla scrittura analogica che è guidata dalle somiglianze strutturali che ci sono tra il linguaggio sonoro e quello grafico. Per esempio: un suono forte è tradotto in un segno grosso e spesso, un suono continuo con una linea di lunghezza proporzionale alla durata del suono stesso, una serie di suoni ripetuti con una successione di puntini e così via. Questo modo di procedere è guidato dalla percezione sinestesica che consiste nel passaggio di uno stimolo esterno da un sistema sensoriale ad un altro e che fa cogliere con immediatezza e senza che intervenga il ragionamento le somiglianze strutturali che ci sono tra linguaggi diversi (nel nostro caso tra quello sonoro e quello grafico). Anche l'altezza, sebbene sembri che l'analogia percepita sia più che altro una acquisizione culturale, viene tradotta con linee o punti che vanno verso l'alto o verso il basso. La notazione analogica è, in pratica, quella che viene usata nella musica contemporanea anche se talvolta non è di immediata decodificazione e il compositore aggiunge una legenda per comunicare le proprie intenzioni. Questo tipo di notazione che ogni volta che se ne presenterà l'opportunità verrà perfezionata, si affianca a quella tradizionale e ne è il presupposto. Con essa il giovane allievo comprende che tra il suono e la sua rappresentazione grafica c'è stretta interdipendenza e che entrambi hanno origine dal movimento corporeo che li ha posti in essere.

A questo punto il passaggio alla notazione tradizionale è agevole. Una sequenza di passi tradotta subito dopo in battiti di mani o suoni con strumenti a percussione viene di solito scritta dagli allievi con una sequenza di puntini. Passare da questi a quello che dopo la lezione kodaliana è unanimemente indicato come il segno di TA è di immediata comprensione: un segno che si affianca ed ha lo stesso significato dei puntini o degli altri segni inventati dagli allievi.

Occorre tener presente che ciò che deve essere scoperto sono le strutture della grammatica musicale, il loro funzionamento e non di certo la loro rappresentazione grafica che può esser suggerita senza problemi metodologici dall'insegnante una volta che questa viene assimilata in schemi mentali che si sono già formati. Agendo in questo modo l'apprendimento è "significativo", motivato dall'attività pratica che ad esso ha dato



luogo, stabile nel tempo e generalizzabile. Non saranno necessarie ulteriori spiegazioni teoriche. Infatti una volta che la durata TA viene assunta come unità sulla quale poggiano i rapporti tra le altre durate sarà agevole far comprendere, con altre attività pratiche, che queste ultime derivano da un dimezzamento o da un raddoppio della prima. È pertanto da escludere, come confermano tutti i metodi moderni, che venga assunta come punto di partenza la semibreve che poi con calcoli aritmetici o col famoso esempio della torta viene divisa in durate più piccole.

L’educazione ritmica

Il discorso fatto fino a questo momento si riferisce all’educazione ritmica ed ha avuto come punto centrale la notazione di passi o di suoni prodotti col corpo (gesti-suono) o con strumenti. L’attenzione si deve perciò spostare verso un’altra pratica che è il pane quotidiano di chi si accinge a studiare musica: il solfeggio parlato. Si ritiene, erroneamente, che questo abbia la funzione di porre le basi e di sviluppare le abilità ritmiche. Invece esso, in realtà, è solo un metodo di “divisione” con il quale le durate del ritmo sono collocate all’interno delle “unità di movimento”. Ciò si ottiene mediante un calcolo mentale che, come ormai è stato ampiamente dimostrato dagli studi di psicologia e di neurofisiologia, non ha alcun effetto o ne ha pochissimo sulla corretta esecuzione del ritmo. La prima intuizione di questo problema si deve a Émile Jaques-Dalcroze il quale già agli inizi ‘900 mise in evidenza che il ritmo è un fatto fisico e non mentale, che si può imparare esclusivamente con il movimento di tutto il corpo e di parti di esso. La ritmica motoria, dopo decenni di sottovalutazione, si sta finalmente affermando sempre di più anche nel nostro paese, una volta che è maturata la convinzione delle carenze insite nel solfeggio parlato. Non voglio dire che questo sia del tutto inutile, ma dovrebbe esser praticato con parsimonia, per ciò cui effettivamente serve e dovrebbe anche cedere il suo posto di preminenza didattica a quello che è il vero ed originario solfeggio: quello cantato. Sembra che anche i Conservatori con la graduale attuazione della riforma si stiano muovendo in questo senso anche perché, in prospettiva temporale, la tradizionale cattedra di Solfeggio è destinata a scomparire. Ritmica motoria, dunque, con la quale si impara il ritmo con il “senso muscolare” di dalcroziana memoria e non con la voce che recita a tempo i nomi delle note.

L’educazione melodica

Quel che ho detto sulla notazione a proposito dell’educazione ritmica vale anche per l’educazione melodica e per la relativa scrittura delle note sul pentagramma. Il metodo consolidato del mi-sol-si-re-fa, fa-la-do-mi è anch’esso trasmissivo e astratto. Il pentagramma ha una sua funzione ben precisa e le note si scrivono su di esso seguendo delle semplici regole. È questo che bisogna far interiorizzare agli allievi facendo precedere la produzione del suono alla sua trasposizione grafica.

Il mezzo migliore per fare questo lavoro è il canto i cui suoni, con il procedimento adatto che in questa sede non è possibile descrivere, devono essere prima pensati e trasformati in immagini mentali, compresi nei loro rapporti di altezza e infine scritti sul rigo musicale. Su quest’ultimo punto accenno soltanto al fatto che una volta che è stato compreso perché il sol si scrive su quella linea, qual è la funzione della chiave e che le note si scrivono tutte di seguito una sulla linea e una nello spazio, gli allievi saranno in grado di scrivere e leggere le altre note da soli, senza che l’insegnante dia alcuna spiegazione.

Può sembrare che un simile modo di procedere sia di ostacolo all’apprendimento dello strumento in quanto è prassi consolidata che l’esecuzione debba aver luogo solo per lettura. Invece negli ultimi anni è stata rivalutata la pratica del suonare a orecchio che “si diceva” era da evitare perché ostacolava lo sviluppo delle qualità musicali. Stanno infatti aparendo sul mercato dell’editoria metodi nei quali le prime fasi dell’insegnamento strumentale, e non solo queste, passano attraverso il suonare senza che ci sia l’impaccio del dover leggere le note consentendo all’allievo di concentrarsi maggiormente sul suono e di rappresentarlo nella propria mente. Gli studi di psicologia, d’altra parte, mettono in guardia l’insegnante dall’affidare allo studente principiante tanti compiti da assolvere nello stesso momento. Decodificare la scrittura sotto l’aspetto melodico e ritmico e risolvere i problemi tecnici per produrre il suono finiscono col far passare in secondo piano quel che ha maggiore importanza e cioè ascoltare ciò che si sta suonando. Sembra di poter risolvere questa difficoltà rallentando l’esecuzione al punto che questa viene ad essere costituita da una sequenza di note isolate; queste, però, non hanno più un senso musicale e fanno perdere la percezione della struttura dell’insieme.

Il metodo da seguire nella fase iniziale dello studio è, in linea di massima, molto semplice: si propone una facile melodia, l’allievo la canta e, con l’aiuto dell’insegnante per risolvere i problemi tecnici che man mano si presentano, la esegue con lo strumento.

Ritengo che anche in seguito il suonare a orecchio sia un’attività da consigliare e non da ostacolare. È indice di musicalità spontanea (con tutti i dibattiti che ruotano intorno a questo aggettivo) o coltivata; è un ottimo esercizio per l’orecchio melodico e armonico; è fonte di motivazione (basta vedere la soddisfazione degli allievi quando dicono di aver trovato da soli sullo strumento le note della canzone preferita); è uno stimolo per la creatività in quanto non essendo legata alla lettura di una partitura è un incentivo per apportare modifiche personali a quel che si suona o per inventare qualcosa di nuovo; è un gioco adatto a tutte le età.

Jouer, play e spielen fanno venire in mente qualcosa?

(Continua sul prossimo numero)

CONVENZIONI PER GLI ASSOCIATI ANBIMA

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI – Stagione 2009/2010



Gli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa in corso di validità, potranno acquistare il biglietto per le poltrone numerate (platea e balconata) al prezzo di Euro 26,00 fino ad esaurimento della disponibilità. I biglietti potranno essere acquistati dal martedì al venerdì - dalle 10,00 alle 18,00 - nonché nel giorno del concerto a partire da un'ora prima dell'orario di inizio, presso la biglietteria dell'Auditorium RAI (telefoni 011.8104653 - 011.8104961). Esistono inoltre condizioni particolari riservate ai giovani (data di nascita

dal 1980), che prevedono il biglietto di ingresso (poltrona non numerata) al prezzo di Euro 9,00 oppure carnet (da minimo 6 concerti) al costo di Euro 5,00 a concerto.

Il programma della stagione è consultabile sul sito internet www.orchestrasinfonica.rai.it

VISITE ALLA REGGIA DELLA VENARIA REALE (TO)

È stata rinnovata la convenzione con la Reggia della Venaria che consente ai possessori della tessera ANBIMA di accedere alle visite con biglietto a prezzo ridotto:

- € 7,00 per la visita alla Reggia
- € 8,00 per la visita alla Reggia + giardini

Ulteriori informazioni per le visite sul sito www.lavenariareale.it



VOUCHER DI SCONTO SULLE EDIZIONI MUSICALI WICKY

La Presidenza Regionale del Piemonte ha inviato, a tutte le UdB piemontesi che hanno già provveduto all'iscrizione ANBIMA per l'anno 2009, un voucher per uno sconto del 25% su un acquisto minimo di € 100,00 sul catalogo 2009 delle Edizioni Musicali WICKY.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

- la Presidenza Regionale ANBIMA (anbima.piemonte@fastwebnet.it)
- le Ed. Musicali WICKY (www.wickymusic.com - info@wickymusic.com)

Creato per la musica. **La vostra musica.**

finale[®]
2009

FINALE, il più importante e completo programma per la notazione musicale, celebra il suo ventennale. La nuova versione 2009 aggiunge nuove frecce al vostro arco, potenti funzioni che aiutano e migliorano la vostra scrittura musicale. FINALE è uno strumento di lavoro e divertimento indispensabile per il musicista, il compositore, lo stampatore, l'insegnante. Un compagno di lavoro insostituibile.

distribuito in ITALIA da

 **midimusic**

Tel. 011/3185602 - Fax. 011/3186959



*È stata stipulata una convenzione specifica
tra ANBIMA Piemonte e MIDI Music,
riservata ai possessori della tessera ANBIMA
per l'eventuale acquisto di una licenza di FINALE 2009
a prezzo convenzionato di Euro 279,00 + IVA.
Per informazioni rivolgersi
alla Presidenza Regionale ANBIMA Piemonte.*



metodo collettivo ed individuale per strumenti a fiato e percussioni

Gli Autori



Emiliano Gusperti



Marina Maccabiani



Marco Marzi

***ffortissimo** è un'opera educativa, semplice e chiara con accompagnamento musicale su CD. Il Metodo **ffortissimo** si basa sui principi più moderni della didattica musicale. Numerosi esercizi di ascolto, brani celebri e composizioni originali permettono di imparare divertendosi.*

Ogni
volume
contiene
2 CD

con esempi suonati da
professionisti
e le basi musicali
per esercitarsi.

**L'allievo impara strumento e
teoria musicale divertendosi!!!**

Inoltre, l'attività collettiva favorisce
meccanismi di emulazione che inducono
lo studente a studiare con maggior impegno
rispetto a metodi d'insegnamento tradizionali.

ffortissimo è il metodo ideale per:

- Scuole medie statali a indirizzo musicale,
- Corsi di formazione musicale delle Bande Musicali

ffortissimo grazie agli studi a due voci può essere
utilizzato per formare un ensemble strumentale.

Strumenti disponibili:

Flauto - Clarinetto
Sax Contralto - Sax Tenore
Tromba - Trombone
Eufonio - Corno
Tuba
Percussioni



Intervista a Lino Blanchod (terza parte)

Si conclude l'intervista al Maestro Lino Blanchod (per gentile concessione del sito mondobande.it)

Continua dal numero precedente

I premi sono molto ambiziosi: ci sarebbe qualche altra formula per assegnarli, anziché erogarli in denaro?

Io credo che il vil denaro, sia un modo per permettere alle bande di partecipare. Se tu come primo premio mi regali uno xilofono, cosa faccio se magari ce l'ho già? Mi regali un sax contralto? E perché non un trombone? Anche se vedi l'incentivo: io son riuscito a far dare alle prime 10 bande che si iscrivono, 1000 euro per il viaggio, e alle straniere 2000, e penso che siano pochi ma lo faccio proprio per aiutarli a venire, perché sappiamo tutti le difficoltà economiche che ci si trova ad affrontare. Se tu parti dalla Sicilia per venir su, lo sai sicuramente quanto hai speso, no? Almeno 40 mila euro, senza contare la fatica spesa a studiare i mesi prima, costi di partiture e spartiti... allora, se io col primo premio ti do 4000 euro, ma cosa ti ho dato? Non ti ho dato nulla neanche il 10% di ciò che hai affrontato. Perciò io son convinto che il premio in denaro sia indispensabile: anche se è poco, però è quella goccia che ti aiuta ad alleviare il tutto.

Secondo te che funzione hanno i concorsi in Italia? E il dopo concorso per le bande, come va affrontato e gestito?

In Italia ancora non abbiamo capito bene tutti l'importanza di un concorso, visto che molti Maestri e molti Presidenti purtroppo ancora non partecipano perché hanno paura di arrivare ultimi. Un concorso cosa vuol dire, per i musicisti? Sanno bene che non è il concerto di Santa Cecilia, o il concerto di Natale, ma è un evento straordinario, e il Maestro deve comunicarlo così come effettivamente è: "Ragazzi andiamo su perché lì c'è Van der Roost", magari inserendo un brano di qualche giurato se si conosce, così che la tromba dirà "Cavolo, lì c'è il compositore, sarà meglio che mi studi la parte" e come la tromba lo farà anche il clarinetto e tutti gli altri. È un momento particolare, straordinario dove la banda completa il ciclo di studi e lì si concretizza la finalità, si concretizza in quell'evento. Tu puoi fare il pistola tutto l'anno, ma quando arrivano gli esami, se non hai fatto nulla in precedenza, si vede, e non sarà mica colpa degli esaminatori se sarai castigato, ma solo tua! Dunque nella Banda è uguale: sicuramente ci sarà maggiore impegno alle prove e sicuramente l'ultimo arrivato dovrà farsi un'analisi, questo è importante. Il dopo-concorso non dovrà essere affrontato come le solite cose all'italiana. Il Maestro principalmente non dovrà fare: "E beh, quello è amico di Blanchod, quell'altro conosce la giuria, quello è amico di quell'altro"... NO! Il Maestro, prima dovrà dire ai



musicisti: "Ragazzi, cosa non abbiamo fatto? Io per primo, dove ho sbagliato? Vi ricordate, quando vi dicevo di venire alle prove, quante ne avete fatte? Quanto avete studiato la vostra parte?". Queste sono le prime analisi da fare, e non bisogna piangersi addosso, ma reagire senza trovare giustificazioni sterili tipo "i valdostani ce l'hanno con i meridionali" oppure "a Blanchod son più simpatici gli spagnoli che i piemontesi". Un'altra cosa importante è che, finita l'esibizione, noi dell'organizzazione consegniamo le registrazioni, e lì nessuno potrà contestare i giudizi della giuria, perché se hai da discutere anche su quello, allora è proprio vero che sei un pistola. Perciò è più importante, dico io, per una banda, non vincere un concorso, ma parteciparvi perché ti fa aprire gli occhi. Di contro, se hai delle lacune e vinci il concorso, ti fa pensare di essere già arrivato, mentre probabilmente quel giorno ti è andato tutto bene. Vincere non è difficile, secondo me, come non è più difficile perdere; e se il Maestro, e continuo a sottolinearlo, è intelligente e capace, da questa sconfitta può far nascere una grande risorsa di lavoro e di squadra: "Bene, ritorneremo fra 2 anni e voglio vedere se non ce la facciamo" anziché dire "Ma per carità, non vado più lì, sono tutti truccati..." Ma per favore!

A mente serena, e alla luce di ciò che hai vissuto per i tre giorni della kermesse, che quadro generale viene fuori dell'ambiente bandistico italiano? E delle bande



estere?

Devo dire con grande enfasi che per me quest'anno è stata un'ulteriore emozione, sempre nuova e sempre bella, e mentre ero sul palco per la premiazione, mentre l'adrenalina stava scemando, dentro di me c'era una gioia veramente incredibile, che rasentava quasi le lacrime, perché ho visto la realtà italiana, le bande italiane, che crescono e crescono di qualità. C'era una grande qualità, e sicuramente questo è il frutto di quel movimento che sta girando attorno alle bande, al nuovo grande messaggio, a questa nuova veste che le bande stanno indossando, e che "banda" non è un termine solo confinato alle formazioni che sfilano per il paese (attenzione: la banda deve anche sfilare per il paese), ma considerando che la banda ha la possibilità di fare grandi cose, estendere il termine ad un gruppo che riesce a rappresentare una grandissima cultura. Perciò se noi continueremo così, se le bande continueranno così, a partecipare ai concorsi nazionali, dopo un po' andranno a quelli internazionali; sicuramente, con le nostre potenzialità, fra una decina d'anni avremo raggiunto gli spagnoli, gli olandesi, gli americani. Lo abbiamo già fatto con l'Orchestra d'Harmonie, abbiamo conquistato la Mencion d'Onor in Spagna qualche anno fa e mica noi siamo dei Rambo: basta semplicemente studiare, basta mettersi di buona voglia, basta entrare nella mentalità ed essere convinti a dare il massimo. Ma se quando sali sul pullman per andare ad un concorso parti già con le paura di chi avrebbe dovuto fare di più, qualche prova in più, più tempo dedicato a qualche passaggio particolare, non puoi più pretendere che gli altri ti facciano vincere! Alla giuria tutta, cosa importava se invece di vincere gli ungheresi, avessero vinto i polacchi o gli svizzeri o i francesi, cosa le cambiava? Nulla!

Le realtà locali cominciano a ricredersi, dunque, su queste attività innovative che hai cominciato ad inserire nel panorama bandistico...

E certo che cominciano a ricredersi, anche perché la banda non è più quella di una volta, io parlo per la realtà valdostana ma penso che tutta la nazione in que-

sto caso è paese. Non è più quella di una volta, tipica delle feste patronali, che si beve il litrotto di vino, che fan gli ubriaconi: la Banda, adesso come adesso, è una istituzione che ha un'immagine diversa da mostrare, dove si fa cultura. La banda adesso ha una dignità di presentazione, una dignità letteraria, ha una sua letteratura, ha tutto. Si cominciano ad avere delle sale prove degne di questo nome, abbiamo degli strumenti quasi tutti buoni, cominciamo ad avere degli organici completi... perché la banda ha molti più colori dell'orchestra! Guarda le percussioni: vent'anni fa erano solo rullante, cassa, e piatti molte volte agganciati alla cassa, e l'addetto suonava tutto contemporaneamente; adesso arrivano sette, otto percussionisti ed un camion di percussioni, e questo si vede già adesso in Italia.

Io l'avevo già visto nell'86 in Spagna, e noi siamo stati la prima banda, a detta degli addetti ai lavori italiani, che ha portato questo importante messaggio in Italia, capendo l'importanza della letteratura.

In effetti mi spieghi come mai una banda americana, già nel '32 ha commissionato Huntingtower a Respighi, e nessuna banda italiana aveva mai commissionato nulla?

Nel '32 gli americani avevano già capito che la banda doveva avere una sua letteratura e Respighi, nella sua grandezza, compose un brano di tutto rispetto. Se magari anche qui in Italia le bande militari gli avessero commissionato dei brani, anziché chiedergli di realizzare trascrizioni, avremmo avuto un repertorio più ricco! E come Respighi, pensa a Mascagni, Leoncavallo e tutti i compositori italiani del secolo. Quindi gli americani ci hanno pensato prima, considerando anche gli autori italiani; mentre noi non ne volevamo sapere, continuando imperterriti con le nostre belle trascrizioni, flicornino, pistoncino, bombardino...

Dunque ci sono livelli differenziali che ancora ci pongono su piani diversi rispetto alle realtà estere...

Sì, ci sono ancora dei dislivelli, ma sta cambiando la realtà interna delle bande: parlo non di musicanti ma di Maestri. All'estero ci sono direttori molto più preparati dei nostri, a partire da chi ti sta dicendo queste cose. A partire dal sottoscritto, il 95% dei direttori non hanno una preparazione specifica: dove la realtà è più florida, ci sono dei bravi professori d'orchestra che si sono messi a fare i direttori. Questo descrive delle situazioni di disagio nell'ambiente italiano, perché i musicisti odierni sono molto più preparati di un tempo. A parte, mi pare, in Calabria, in Trentino, ed adesso anche da noi, grazie alla sensibilità dei miei politici, dove si è pareggiata la scuola di Composizione e avremo a breve anche Direzione per banda e Direzione di coro; e quindi capisci che, a parte sporadiche realtà, non ci sono corsi specifici nel resto d'Italia. E la cosa che mi fa più paura è la poca curiosità che i maestri hanno, non c'è tanta voglia di ascoltare gli altri; l'ho notato anche al concorso: ho visto pochi maestri seduti ad ascoltare gli altri, pochissimi, è questo è un male. Io quando so che c'è qualcosa di grande,





vado ad ascoltare, parto, e malgrado i miei 60 anni imparo sempre delle cose, e ammetto che ho delle grosse carenze di base, carenze tecniche di direzione, anche se poi con l'esperienza si possono superare. Però noi Maestri dobbiamo farci un'analisi, tutti insieme: siamo sicuri di essere al nostro posto? Con il livello dei musicisti che sta crescendo? Clarinetti tutti molto bravi, trombettisti altrettanto, se pensiamo a 30 anni fa... allora c'era diversità. Ovviamente ci sono sempre le eccezioni, e ci sono maestri che hanno raggiunto dei livelli alti. Ma i maestri, invece, che pensano di averlo fatto, quelli sono i più pericolosi: pensano di essere dei Von Karajan e poi si permettono di criticare anche il più grande compositore odierno. Penso che quello che adesso si debba fare in Italia, per far crescere il livello delle bande, è lavorare sulla formazione dei maestri, perché le scuole stanno già fornendo dei buoni musicisti.

Come pensi che si debbano muovere le realtà locali e le associazioni di categoria, per agevolare e per appiattare queste differenze?

Mah, diciamo che è inutile criticare queste associazioni che di base, a mio modo di vedere, hanno una funzione molto importante. Ovviamente, essendo poche le bande che hanno una mentalità da Orchestra di Fiati moderna, come in tutte le famiglie, è difficile cambiare: capisci che se io ho percorso sempre una strada, anche se non è tanto bella, e me ne proponi un'altra da fare che non conosco, preferisco sempre andare sull'abitudine. Ancora c'è una grandissima maggioranza, che è la vecchia tradizione: di conseguenza politicamente e musicalmente questa maggioranza ha ancora una forza su queste Associazioni, ha un peso maggiore. Ma io dico che le varie Associazioni Nazionali e le varie Federazioni, anche se di contro o come alternativa, le vedo anche bene: l'importante è che abbiano una unica finalità, quella di far crescere la musica, e non che sia un fatto politico perché "io penso di far meglio dell'altro, allora mi fondo una nuova associazione nazionale o regionale". Così non faranno mai nulla di buono. Mentre se queste associazioni lavorano col fine di far crescere la cultura musicale, mantenendo le tradizioni, attenzione: se vuoi che una tradizione viva devi ringiovanirla ed adattarla. I dinosauri hanno fatto una brutta fine, non si sono adattati, mentre i coccodrilli sì, dunque o ti adatti al periodo in cui vivi o rischi di scomparire: se non ti adatti, muori. E devono avere la loro finalità specifica, mettendo da parte le competizioni di puro effetto politico: nella musica vanno bene tutti, l'importante è il fine. Toscanini cosa diceva? "Datemi degli assassini, ma che suonino, però!". Dunque, se tutte le personalità di queste associazioni che perdono il loro tempo, hanno questo fine, miglioriamo i maestri, cerchiamo di far crescere la letteratura bandistica, cerchiamo di sostenere i compositori, cerchiamo di sostenere le case editrici, evitando il progredire delle fotocopie... perché se no è come il cane che si morde la coda, è come non versare le tasse, no? Allora hai i buchi nelle strade!

Se il comune non ha i soldi per comprare l'asfalto, cosa può fare? Io non pago le tasse, però poi cado nel buco... Nella musica è uguale. Certo che è bello avere le fotocopie e suonare musica gratis: ma se io ho speso 80 euro per acquistare un brano, avrò contribuito a stimolare la casa editrice a stampare.



Se tu fossi un editore saresti stimolato a stampare di più, se tutti comprassero il pezzo e se a maggior ragione una Associazione di Categoria, come le chiami tu, facesse delle ordinazioni alle case editrici dicendo di venderle ad un prezzo ridotto, a 30 euro... li comprerebbero tutti! Avremmo guadagnato tutti, anche il compositore, perché guadagna sulla quantità. Capisci allora il giro economico: non è solo il conservatorio, il maestro... c'è tutta una famiglia attorno, c'è tutto un indotto, e se tutto funziona e se nessuno vuole fregare l'altro, si procede tutti in modo degno. Perciò, se non perdiamo di vista i punti salienti e le cose elementari che andrebbero fatte, al di là delle finalità politiche che dovremmo lasciare a chi di dovere, alle persone preposte, potrebbero fare qualcosa di buono per le bande.

Cosa suggeresti ai maestri italiani?

Quando ascoltano un concerto di altre formazioni, che non ascoltino cosa sbagliano, ma prendano nota di ciò che sentono di buono. I Maestri, quando parlano fra loro, che posassero l'ipocrisia che li porta a elogiarsi reciprocamente, e si dicano in faccia le cose giuste o sbagliate che hanno sentito. Dobbiamo crescere culturalmente, sinceramente.

Cosa è per te la musica?

Vita... per me la musica è VITA! E' un modo di esternare le cose belle che ho dentro, e certe volte anche le brutte, dunque... la musica è, come diceva il mio maestro, "Feci di mosca su fogli di carta" che bisogna cercare di rendere musica, il che non è facile, bisogna approfondire tanto. Perché il compositore ha scritto quello? Allora, se è vivente, bisogna contattarlo direttamente, discutere con lui, appunto perché la musica è fatta di momenti, di sensazioni. "La musica non è una olimpiade", come dice Ferrer Ferran: il metronomo è una indicazione, non una imposizione. Il brano può sembrare più veloce anche se è fatto ad un valore di metronomo più lento, dipende dallo spirito che ci mettiamo. La musica è il fiore che sboccia, dopo una concomitanza di fattori,



anche cattivi se vuoi: sotto c'è anche letame, c'è la terra, i sassi. Le note sono solo delle indicazioni, mai eseguirla pensando alla note, ma sempre trasferirle a qualcosa, o a un fiore, o a una donna, a una montagna, o al mare; riuscire, secondo me, per ogni brano che esegui, a scrivere un testo dentro di te, una poesia. Per esempio adesso andrò a preparare Pinocchio per il concerto del nuovo anno, e sappiamo tutti la storia di Pinocchio: è chiaro che non lo posso eseguire come ho eseguito El Rugir del Kimbo l'anno scorso. Quest'ultimo è un vulcano, c'è disperazione, c'è la paura che sputi di nuovo lava, mentre Pinocchio già nasce da un pezzo di legno, dopodiché lo scrittore con la sua fantasia riesce anche a farlo vivere, quindi sentimenti in chi dirige ed in chi suona diversi dal primo. Ecco cosa è la musica, riuscire a rendere arte dei segni morti, comunicare a chi ti ascolta sensazioni, e queste sensazioni tu lo noti se riesci a trasmetterle, perché se vedi che la gente pian piano quasi non respira mentre ti esibisci, probabilmente il tuo messaggio arriva, e per ignorante che sia in materia il pubblico, sente qualcosa che lo sta coinvolgendo; mentre se vedi che la gente legge il programma di sala e lo rilegge la seconda e la terza volta, il tuo messaggio non è arrivato. La musica sono sensazioni interne che ognuno di noi, partendo dai singoli musicisti finendo col maestro, cerca di esternare in modo diverso ma al meglio, seguendo le indicazioni scritte, contribuendo alla buona riuscita, come il sole, la pioggia, la temperatura, la terra, contribuiscono a questo fiore; è stupendo, è quella la musica, però c'è tutto il resto sotto, anche i sassi,

persino uno che prima che sbocciasse gli ha messo il piede sopra... ma alla fine è venuto fuori lo stesso, proprio con la voglia e la forza di divenire un bel fiore.

Vuoi aggiungere qualcosa?

Quello che infine mi piacerebbe che succedesse è che le bande si ascoltassero tra di loro come se fossero una unica grande banda, una unica famiglia, che siccome non può, per problemi logistici, stare tutta nella stessa casa, si divide nei propri territori. Però, quando si suona, bisogna stare tutti nella stessa casa: magari un giorno cucino meglio io, un altro giorno cucini meglio tu, non importa... stiamo mangiando tutti assieme e tutti la stessa cosa, tutti musica. Questa grande famiglia che non ha confini: dal Giappone, all'Italia, all'America, che dovunque vai ti capiscono, questa è la grande fortuna che abbiamo noi musicisti. Quindi consiglio a tutte le bande di partecipare a tutti i concorsi; partecipare, non vincere: poi chi vincerà, va bene, bravo, non si sarà mica arricchito con 4000 euro, son più poveri di prima.

So che non hai dimestichezza col PC, e probabilmente non vedrai pubblicata questa nostra intervista sul web, ma ti assicuro che ci sono tanti amici che leggeranno... Beh, allora è doveroso un saluto a tutti gli amici della vostra comunità multimediale: vi auguro di riuscire a vivere sempre in armonia con voi stessi e di fare nella vita quello che più il vostro cuore desidera, proprio come è successo a me. Buona Vita e buona Musica a tutti.

Carmelo Dovara

L'Harmonie du Val d'Aoste in concerto



IL CONVEGNO



La Banda Musicale, espressione della partecipazione popolare alla vita culturale della città, con la sua presenza ha sempre testimoniato i momenti importanti delle nostre comunità civiche.

Certamente è sempre stata elemento aggregativo e molte volte è stata la fucina di affermati artisti, spalancando a molti giovani la strada degli studi del Conservatorio.

Negli ultimi tempi, la crisi d'identità dei movimenti politici e religiosi, ha indotto i giovani a ricercare occasioni di aggregazione e condivisione di obiettivi per il tempo libero.

Le Bande Musicali, con le loro scuole di musica sono quindi diventate il luogo di ritrovo per molti giovani, che hanno così avuto occasioni di progettualità e confronto, su obiettivi comuni, con persone di diversa età, cultura e ceto di appartenenza.

La qualificazione dei maestri e l'individuazione di strategie didattiche innovative hanno inoltre concorso ad un accrescimento qualitativo delle performance musicali dei gruppi, proponendo le scuole di musica bandistiche quali occasioni di eccellenza musicale giovanile.

I Dirigenti di Banda ed i Maestri si trovano però a combattere con la cronica carenza di risorse economiche che, purtroppo limita lo sviluppo delle attività e gli investimenti necessari all'innovazione metodologica, rallentando così la crescita qualitativa di tutto il settore.

Il Convegno si propone di evidenziare gli aspetti positivi e gli aspetti critici di un settore, basato sostanzialmente sul volontariato, con valenza non solo culturale ma anche educativa e sociale.

Interverranno esperti del settore, addetti ai lavori, amministratori pubblici, che, con un confronto con il pubblico avranno il compito di accendere i riflettori su una realtà che nel solo Piemonte conta oltre 15.000 iscritti e che ogni anno avvia attività di formazione per circa 2.500 persone, delle quali, la gran parte, giovani.

L'incontro sarà concluso con il concerto del Corpo Musicale "Città di Treviglio" scelto quale esperienza extra regionale per la sua considerevole attività rivolta alla formazione dei giovani.

Nel ringraziare l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Gianni Oliva, per aver voluto questo convegno e la Presidente Mercedes Bresso, per aver patrocinato l'iniziativa, porgo a tutti i convenuti il più cordiale benvenuto, a nome mio personale e di tutta la dirigenza dell'ANBIMA Piemontese.

Questa giornata possa essere per i nostri musicisti, maestri, dirigenti e per tutti coloro che oggi hanno voluto essere con noi, un momento di confronto e condivisione, una fase di arrivo che propizi nuove partenze, un'occasione per sentirci parte integrante di un più ampio e prestigioso progetto. Sia anche l'opportunità per comprendere l'importanza di lavorare insieme per dare più valore alla nostra opera; l'importanza di essere Associazione attraverso l'ANBIMA.

Ed è in questa logica che voglio porgere il mio ringraziamento più sincero a tutti coloro, tanti, che hanno contribuito e contribuiranno alla buona riuscita di questo meeting.

Ezio AUDANO

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



LE BANDE MUSICALI

risorsa educativa
e sociale del territorio



Sabato 12 Settembre 2009 • ore 15.00
Venaria Reale (Torino)
Teatro della Concordia • Corso Puccini

Introduzione a cura di Ezio AUDANO – Presidente Regionale ANBIMA Piemonte

“L’evoluzione della Banda Musicale: dall’auto-apprendimento al progetto formativo”

Intervengono:

Leonardo LASERRA INGROSSO - Direttore della Banda Musicale della Guardia di Finanza

Sandro SATANASSI - Titolare cattedra di Strumentazione per Banda al Conservatorio di Torino

Roberto VILLATA - Editore titolare della Casa Musicale “Scomegna”

“La gestione del Complesso Bandistico: dall’aggregazione alla crescita culturale”

Intervengono:

Paolo BELLOLI - Maestro della Corpo Musicale “Città di Treviglio” (BG)

Lorenzo PUSCEDDU - Compositore, esperto del settore bandistico

Alberto BUONO - Presidente del Corpo Musicale “G. Verdi” di Venaria Reale (TO)

“La Banda Musicale: investimento o spesa per il territorio?”

Intervengono:

Nicola POLLARI – Sindaco della Città di Venaria Reale

Ugo PERONE - Assessore alla Cultura della Provincia di Torino

Gianni OLIVA – Assessore alla Cultura della Regione Piemonte

Conclusioni con il pubblico

- ore 19,00 Buffet

- ore 21,00

CONCERTO eseguito dal CORPO MUSICALE “CITTÀ DI TREVIGLIO”
diretto dal Maestro Prof. Paolo Belloli

IL CONCERTO CORPO MUSICALE CITTÀ DI TREVIGLIO

L'attuale formazione diretta dal M.^o Prof. Paolo Belloli, si compone di circa 60 elementi.

Dal 1986 il Corpo Musicale ha tenuto numerosi concerti a Treviglio e in varie località della Lombardia, è spesso invitato a sostenere concerti su tutto il territorio nazionale.

I molti giovani che fanno parte dell'organico, provengono tutti dal **Ce.S.M.** (Centro Studi Musicali), la scuola di musica gestita in proprio dal Corpo Musicale sotto la guida di insegnanti qualificati e diplomati. Alcuni giovani hanno conseguito il diploma, ed altri stanno frequentando i conservatori di Bergamo, Brescia e Milano.

Nel 2000 ha partecipato al Concorso nazionale di Cascina (Pisa) classificandosi al primo posto, nel 2001 ha partecipato al Concorso Internazionale di Riva del Garda dove si è classificato quinto nella seconda categoria.

Il Corpo Musicale Trevigliese, si concentra su un'attività prevalentemente concertistica proponendo musica di tutti i generi: brani originali per banda, trascrizioni di genere classico, lirico e di musica leggera. Molte sono le incisioni realizzate per le Edizioni Musicali Wicky.

L'età media molto bassa ed un rinnovato entusiasmo assicurano quindi un futuro ricco di soddisfazioni al Corpo Musicale "Città di Treviglio", erede legittimo delle varie bande musicali che dal 1820 hanno tenuto vivo l'amore per la musica popolare.

Dal 1988 il Presidente è il Rag. Giuseppe Rozzoni.



Tra ieri e oggi: la Banda Musicale “G. Verdi” di Sommariva del Bosco (CN)

La Banda ha partecipato al concorso “La riscoperta delle tradizioni musicali: bande, cori e gruppi folclorici nel tuo paese” indetto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Una marcia in Fa

Dalle parole di una canzone degli anni '60 che riecheggia la forma più usuale nel repertorio bandistico a quelle della celeberrima “La banda”, conosciuta a livello planetario e resa celebre in Italia da Mina, si evince l'emozione suscitata al passaggio di questo gruppo di musicisti, generalmente autodidatti, sostegno nei momenti sereni ed in quelli tragici, testimoni partecipi dei sentimenti religiosi e dell'impegno civile di ogni comunità. Sono essi i rappresentanti di quel sentimento nazional-popolare che si identifica nell'icona più prestigiosa, il M° Giuseppe Verdi, il quale di bande fu direttore e strenuo sostenitore e del cui nome molte bande si fregiano, a cominciare da quella di Sommariva.

La nostra storia

La Banda Musicale Sommarivese “G. Verdi” è stata fondata o meglio rifondata negli anni '20, in quanto, come risulta da un documento ritrovato in Comune, esisteva già nel 1857, anno in cui il Comune di Sommariva del Bosco, designato ad ospitare l'annuale festa musicale di S. Cecilia, invitava le bande musicali dei paesi vicini a parteciparvi, precisando che la propria, diretta dal M.o Giovanni Poisetti, avrebbe tenuto un concerto.

Del Corpo Bandistico non si hanno più notizie fino al 1900, quando risulta diretta dal Maestro M. Basile di Torino. A quell'anno risale la prima fotografia della Banda, dove si può già notare l'elevato numero dei

componenti (quaranta musicisti).

Nel giugno del 1900, la Banda Musicale ebbe l'onore di essere invitata dal Comune di Bra, in occasione delle celebrazioni per l'inaugurazione del monumento al Venerabile Cottolengo, ad una “gara” di esecuzione musicale fra le Bande Municipali, Operaie, Popolari e Private delle provincie di Torino, Novara, Cuneo, Alessandria, Genova, Pavia e Porto Maurizio.

Nei primi anni del '900, subentrò al Maestro Basile il signor Andrea Chiavazza di Sommariva, che l'avrebbe poi diretta, con diverse interruzioni, fino al 1940. Lo testimonia una lettera, datata 12 agosto 1908, nella quale, lo stesso Chiavazza, a nome dei componenti della Banda Musicale “Savoia”, richiede alla Giunta Municipale, «il diritto di posteggio della piazza della stazione per le prossime feste di Settembre, impegnandosi di prestare servizio di Musica durante le dette feste».

L'attività della Banda fu sicuramente interrotta nel periodo della Prima Guerra Mondiale, che comportò la partenza per il fronte di numerosi musicisti. Dopo la guerra la ricostruzione della Banda, decimata nelle sue file, fu dovuta in gran parte all'interessamento del Sacerdote Don Ignazio Dominici, vice parroco; grazie alla sua intraprendenza e ad alcune pubbliche sottoscrizioni, l'organico fu ricostruito, sotto la direzione del M° Andrea Chiavazza nel 1921.

Nel 1927, alcuni componenti della Banda, formarono un complesso denominato “Orchestra del Pierot”, dedicato all'intrattenimento con esecuzione di brani ballabili.

Nel 1932, non sappiamo in base a quale disposizione, la Banda fece atto di consegna al Fascio locale di combattimento. Al 22 novembre del 1935, risale la foto che ritrae la Banda con le autorità e sostenitori, in ricorrenza di S. Cecilia, presso l'edificio di via Cavour, denominato all'epoca “Casa del Fascio” o “Dopolavoro”, dove la Banda aveva la propria sede. Con la caduta del fascismo, l'edificio di Via Cavour venne preso d'assalto e dato alle fiamme. Nel rogo andarono distrutti gli spartiti e diversi strumenti musicali che venivano lasciati in sede al termine delle prove. Dopo



La Banda di Sommariva agli inizi del '900



la Seconda Guerra Mondiale, intorno all'anno 1947, alcuni componenti della Banda Musicale, tra questi Domenico Groppo, Andrea Perlo, Alessandro Bertero e Gian Maria Groppo, si ritrovarono nella vecchia sede della Banda per recuperare tutto quello che rimaneva dopo il disastro provocato dalla caduta del fascismo. Alcuni strumenti si recuperarono, altri furono riparati, altri ancora furono acquistati da essi, ma visto che ciò non bastava, chiesero l'aiuto economico delle banche e dei privati cittadini sommarivesi. Fu così che la Banda Musicale poté ricominciare il suo percorso musicale sotto la direzione del Maestro Lino Petiti. Al Maestro Petiti, succede nel 1951 per un breve periodo il M° Vittorio Cantara e l'anno successivo venne sostituito da Giuseppe Chiavazza (Pinin), figlio del precedente M° Andrea, che dirigerà la Banda fino al 1973.

Dal 1973 al 1984 si sono alternati per periodi più o meno lunghi, altri Maestri: Battista Bongiovanni, il Prof. Antonio Olivero e Giovanni Abrate ai quali è succeduto il M° Claudio Reviglio, che ha assunto la direzione fino a settembre del 2004, quest'ultimo sostituito dall'attuale M° Prof. Cristoforo Fissore.

Il repertorio

Non avendo documenti per conoscere l'entità e la natura del repertorio pre-bellico, data la distruzione della sede, per quanto non sia difficile ipotizzare, soprattutto ad inizio secolo che, oltre alle marce di tipo militare, venisse seguito il gusto del tempo, con l'esecuzione di partiture costituite da arrangiamenti di brani sinfonici e operistici. Nel ventennio si suonavano musiche patriottiche come "Faccetta Nera", perché era il tempo in cui l'Italia era andata in Abissinia. I programmi musicali degli anni '60 erano caratterizzati da marce brillanti, qualche composizione originale in forma di sinfonia. Agli inizi degli anni '80 compaiono i primi brani ballabili, pout – pourri di motivi popolari e di opere liriche, e quindi le prime trascrizioni di colonne sonore di film e brani di musica leggera. Nell'archivio attuale, le edizioni e i manoscritti conservati sono tutti del Novecento, in particolare, molte marce nei fascicoli editi da Pucci, Boario, Vidale e Belati. La Banda Musicale "G. Verdi", negli ultimi trent'anni ha eseguito le seguenti marce degli autori sommarivesi, i quali, a loro volta, hanno diretto il complesso bandistico: "La Nostra Sommariva" del M° Giuseppe Pinin Chiavazza, "Il Giocoliere", "La Canzone Di Sommariva", "Promenade", "La Banda" e "In Viaggio" del M° Prof. Antonio Olivero, "La Sommarivese" del M° Battista Bongiovanni.

La presenza della Banda nelle solennità civili e religiose, varia in base al contesto storico nel quale è inserita. I servizi religiosi si riferiscono alle processioni in onore della Madon-

na, patrona di Sommariva, che venivano effettuati due volte all'anno: il 6 maggio e l'8 settembre, consuetudine che venne limitata alla sola data di maggio, dagli inizi degli anni '70, così come la celebrazione del Corpus Domini, non più in uso dal medesimo periodo. Le parole dell'*Inno Alla Nostra Madonna* sono state scritte in occasione del quinto cinquantenario dei suoi miracoli e più precisamente nel 1935 da parte del Prof. Dott. Filippo Alasia e dal Maestro Cav. Francesco Gastaldi.

Sono anche presenti nove edizioni del Repertorio Bandistico Militare Argentino, che vanno dal 1946 al 1980, dai quali è stato tratto l'*Inno Argentino*, eseguito in occasione del gemellaggio tra Sommariva e Portena nel 1999. Si succedono infine le musiche originali per banda contemporanea. L'evoluzione delle partiture è data dallo scambio ed i frequenti contatti fra le bande, oltre all'attività di case editrici specializzate che importano le pubblicazioni europee provenienti dai Paesi Bassi, dalla Francia e dalla Germania. Per quanto attiene le cerimonie civili, oltre alle celebrazioni della vittoria del 4 novembre, portate avanti dalla fine della Grande Guerra e tuttora in uso, nel ventennio erano riferite alle date significative per il regime: dalla Liberazione in poi, limitate al 25 aprile, e sono ancora così oggi. Da sempre esiste l'impegno, riportato anche in forma scritta nel recente statuto del 1992, di essere presenti ai funerali dei congiunti degli appartenenti al complesso bandistico. I concerti di S. Cecilia sono sempre stati e sono ancora un evento importante per la Banda, dove i musicisti esprimono il meglio di sé, dopo essersi preparati con impegno serio e costante alle prove che si tengono, da decenni, al venerdì sera. In questi ultimi anni, il Concerto è stato spostato verso il periodo natalizio, dove spesso vede la partecipazione di alcuni allievi dell'Istituto Comprensivo di Sommariva e la presenza attiva dei ragazzi che frequentano la scuola di musica sommarivese "L'Offerta Musicale". Gli eventi più significativi, a livello locale, sono il 9° Raduno del '98 (che vide la partecipazione di 14



La Banda di Sommariva durante un'esibizione



bande) e l'edizione di Bandissima 2008 del 2 giugno, con la partecipazione della Banda di Alta Val Tanaro e del Gruppo Folkloristico di Diano d'Alba e Moretta. Nel 1978 vi fu la partecipazione ad una trasmissione radiofonica organizzata da RMC e realizzatasi ad Alba, mentre dall'archivio fotografico risulta la testimonianza di una presentazione in RAI degli anni '50.



Le Donne In Banda

Le prime presenze femminili nella Banda risalgono al 6 novembre 1983, in occasione della sfilata del 4 novembre, con la presenza di Marina Chiavazza e Teresa Monasterolo; alle quali succedono nel 1986 Luciana Gullino, Carla Chiavazza, Cinzia Spagnolo; nel 1987 Jessica Groppo, Renata Bogetti e D'Agosto Patrizia. Nel corso degli anni, seppure a fasi alterne, le "quote rosa" hanno retto in modo soddisfacente la crisi generale, attestandosi su una percentuale del 20% circa sul totale dei musicisti. Alla crisi che affligge le Bande negli ultimi anni, ed il cui grido di dolore è stato raccolto persino dal mondo della musica colta, nella persona del M^o Riccardo Muti, la Banda Musicale "G. Verdi" ha cercato di supplire, con il sostegno del Comune e con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, creando un connubio con la Corale Polifonica e dando vita alla "Nuova Associazione Corale Bandistica", da cui è originato il progetto "L'Offerta Musicale", scuola musicale che ha consentito, per quanto riguarda l'orientamento bandistico, l'inserimento negli ultimi anni di giovani leve.

*La Banda di Sommariva sfila
in occasione della Giornata dei giovani strumentisti
della Provincia di Cuneo*

**BOTTEGA
DEL VINO
DOLCETTO
DI DOGLIANI**

Associazione tra produttori
Piazza San Paolo, 9
Dogliani (CN)
bottegedelvino@comune.dogliani.cn.it
www.comune.dogliani.cn.it

Scantinati del Palazzo Comunale,
suggestiva costruzione del 1500,
ex convento dei Carmelitani

Orario di apertura
venerdì 15,00-19,00
sabato, domenica e giorni festivi:
9,30-12,30 / 15,00-19,00

A richiesta per comitive e gruppi
telefonando ai seguenti numeri:
tel+fax 0173 742260 / 70107

Vini
Dogliani d.o.c.g.
Dolcetto di Dogliani d.o.c.
Degustazione gratuita



Alessandria e Asti: nuovo Presidente e nuovo Consiglio interprovinciale

Sabato 4 luglio, a Cassine (AL), presso la sede del Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Sola", alla presenza del Presidente Regionale Ezio Audano e del Vice Presidente Regionale Osvaldo Boggione, si è svolto il congresso interprovinciale straordinario per l'elezione del Presidente e del Consiglio Provinciale per le provincie di Alessandria ed Asti. Tale atto si è reso necessario a seguito delle dimissioni rassegnate dal presidente provinciale Jimmy D'Introno avvenute nel dicembre 2008. Conseguentemente, al fine di consentire la costituzione di un Consiglio Provinciale più ampio ed organico, anche i due consiglieri provinciali Fabio Rinaldi e Paolo Mogni, in accordo con la Presidenza Regionale, hanno rassegnato le loro dimissioni facendo quindi decadere il Consiglio Provinciale ANBIMA eletto a Cunico (AT) nel dicembre 2006. Al congresso straordinario sono convenuti i rappresentanti di dieci Unità di Base delle dodici associate che, approvando l'ipotesi di costituire un Consiglio Provinciale composto dal Presidente e quattro Consiglieri Provinciali,

hanno eletto i dirigenti provinciali ANBIMA che resteranno in carica fino a conclusione del quadriennio previsto per fine 2010. Eletto alla carica di Presidente il sig. Fabio Rinaldi (Cassine). Eletti alla carica di Consigliere: Giovanni Gamba (Villanova d'Asti), Paolo Mogni (Novi Ligure), Vincenzo Pistis (Acqui Terme), Fabio Repetto (Arquata Scrivia). Eletti alla carica di Revisori dei Conti: Claudio Zavattaro (Occimiano), Carmelo Cantello (Alessandria), Vittorio Spano (Fubine). Nella prima riunione, svoltasi sabato 18 luglio, il Consiglio Provinciale ha quindi provveduto ad assegnare le cariche istituzionali: Vice Presidente il sig. Giovanni Gamba, Segretario il sig. Vincenzo Pistis, Tesoriere il sig. Fabio Repetto. Nel porgere i più sentiti ringraziamenti al signor D'Introno per l'opera svolta, la Presidenza Regionale, nel felicitarsi con gli eletti, porge al neo presidente e a tutti i Consiglieri Regionali i migliori auguri per un proficuo lavoro.

Ezio Audano

LA CASA EDITRICE MUSICALE M. BOARIO

SPECIALIZZATA IN MUSICA PER BANDA DAL 1925
VI PROPONE UNA



superpromozione

ACQUISTANDO DUE BRANI DA CONCERTO, IL TERZO È IN OMAGGIO!

APPROFITTA DI QUESTA OFFERTA VALIDA SOLO FINO AL 31 OTTOBRE 2009
PER RINNOVARE IL VOSTRO REPERTORIO CONCERTISTICO.

ORDINATE I BRANI VISITANDO IL NOSTRO SITO www.mboario.com
OPPURE TELEFONANDO AL N° 339.2791793

I NOSTRI BRANI ORIGINALI DA CONCERTO E LE NOSTRE TRASCRIZIONI
DI MUSICA DA FILM SONO ESEGUITI IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO
E SARANNO UNA GARANZIA DI SUCCESSO DEI VOSTRI CONCERTI.

Alessandria - Asti: finalmente ANBIMA

Organizzata con successo la giornata dei giovani strumentisti

Anche nella province di Alessandria ed Asti l'ANBIMA c'è e si vede; questa la sintesi dell'attività posta in essere nel primo semestre 2009.

Già detto nel precedente numero di Piemonte Musicale del master class di Clarinetto del 18 aprile a Villanova d'Asti, l'attività del coordinamento provinciale è proseguita con l'organizzazione sabato 30 maggio presso la sede del Corpo Bandistico Cassinese ove si è tenuta un master class a cura del prof. Ivano Buat, 1° tromba presso l'Orchestra del Teatro Regio di Torino e stabile collaboratore di diverse orchestre liriche e sinfoniche e riscuotendo grande entusiasmo di tutti partecipanti che hanno avuto modo di affinare la propria tecnica individuale a stretto contatto con uno tra i più importanti trombettisti a livello nazionale e non solo. L'occasione dei festeggiamenti per il 170° anniversario del Corpo Bandistico Acquese ha dato il *La* all'organizzazione, domenica 26 luglio ad Acqui Terme, del "1° Junior Band Meeting" riservato a musicisti, componenti di bande musicali, under 26.

Grazie alla sapiente organizzazione della locale banda e del suo presidente, Sergio Bonelli, al quale vanno i nostri più calorosi ringraziamenti, è stato possibile avere la presenza di ben 34 musicisti provenienti da Acqui Terme (AL), Cassine (AL), Occimiano (AL) e Sangano (TO) che radunatisi



di prima mattina per le prove hanno fatto seguire nel pomeriggio una apprezzatissima esibizione sotto la guida del giovane Maestro Giulio Tortello ed alla gradita presenza del Presidente Regionale ANBIMA, Ezio Audano e del Segretario Regionale Pierfranco Signetto.

Al termine della manifestazione si è tenuta una breve cerimonia di premiazione per tutti i partecipanti e l'auspicio di ritrovarsi tutti nel 2010 per la seconda edizione della manifestazione.

Ma le fatiche della neonata Junior Band non terminavano qua; tale è stata infatti la simpatia e l'apprezzamento riscosso tra tutti i presenti che i responsabili del Genoa Calcio, ospite della città termale per il raduno estivo, si precipitavano a richiederne l'intervento il successivo 29 luglio in occasione dell'amichevole Acqui Terme - Genoa per l'esecuzione dell'inno nazionale; detto fatto, e già dopo tre giorni dalla prima uscita la neonata Junior Band scendeva nuovamente in campo tra gli applausi scroscianti del folto pubblico.

*Nelle foto:
sotto - l'esibizione della neonata Junior Band
a lato - la Junior Band al Campo Sportivo*



A Mottalciata due master class con Ivano Buat e Vincent Lepape

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sul master class che si è tenuto a Mottalciata (BI), domenica 3 maggio scorso, con il M° Ivano Buat (prima tromba dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino) non ci ho pensato due volte e con gioia racconto le emozioni della giornata.

Voglio subito premettere che come succede in tutti i master class la giornata è stata intensa, interessante e proficua.

Quest'anno ho avuto modo di partecipare a diversi master class con il M° Buat e devo dire che ogni volta si impara qualcosa di nuovo, di prezioso, che con il tempo risulta poi indispensabile per il proprio percorso musicale.

Al master class di Mottalciata hanno partecipato diverse persone provenienti dal biellese e non solo. Persone con livelli di preparazione musicale diversi: chi già diplomato, chi come me sta studiando in conservatorio, chi suona da anni nelle formazioni bandistiche e che ha ancora difficoltà con il proprio strumento e chi era alle prime armi. E nonostante ciò eravamo lì tutti con lo stesso entusiasmo a far sentire quello che avevamo preparato, uno studio, un semplice esercizio, una facilissima scala musicale.

Il Maestro dopo aver ascoltato ognuno di noi, ci correggeva nei nostri sbagli dandoci anche consigli pratici e poi con un gran sorriso aggiungeva un "Bravo. Molto bene". Poche parole ma quello che serve per spronare chi nella musica e nel proprio studio crede veramente. Questi master class sono molto preziosi e personalmente mi danno spunto di riflessione; mi dico sovente che posso migliorare e affrontare sempre nuove difficoltà tecniche che con lo studio e l'impegno posso superare.

Oltre ad ascoltare ognuno dei partecipanti e a fare lezione il M° Buat nel master class ha raccontato ciò che gli è stato utile nel suo percorso e nella sua carriera e le sue parole aiutano molto a riflettere e ad agire. Devo dire che oltre ad essere un grande maestro è anche un grande uomo e una grande persona. È disponibile, paziente e soprattutto umile. Vorrei che da queste mie parole si capisse quanto è importante, secondo me, partecipare a questi appuntamenti formativi. Nella zona del biellese questa è stata un'importante iniziativa, di cui bisogna ringraziare l'ANBIMA per l'organizzazione e la Banda Musicale di Mottalciata-Castellengo per il supporto logistico. E il ringraziamento è doppio perché nella stessa giornata sempre a Mottalciata



Il prof. Ivano Buat con gli allievi dello stage di tromba

si è tenuto il master class di Trombone con il M° Vincent Lepape (primo trombone dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino).

Permettetemi di dare un consiglio ai miei colleghi musicisti delle formazioni bandistiche: mai perdere simili occasioni di crescita! Secondo me molti hanno sottovalutato l'appuntamento perché la partecipazione poteva essere maggiore...

Certamente i master sono anche in altre zone, ma solitamente sono gli allievi a spostarsi, a viaggiare per parteciparvi. Questa volta invece sono stati

Il prof. Vincent Lepape con gli allievi dello stage di trombone





questi due maestri a venire da noi!

Partecipiamo con entusiasmo dunque a questi eventi perché i master class danno molto a noi allievi ma è anche un bel momento per i maestri, uno scambio reciproco.

Quando la giornata è giunta al termine la soddisfazione è tanta. Per noi allievi è stato un po' come ricaricare le batterie. Una ricarica che voglio far durare fino al prossimo master. Questo è il mio obiettivo perché fino a che ne avrò la possibilità voglio dedicarmi il più possibile allo studio del mio strumento.

Voglio dunque ringraziare il M° Ivano Buat e concludere con una frase che voglio condividere con tutti voi: *“Nella semplicità delle cose si apprezza la vita e la musica è una parte fondamentale di essa”*.

Sara Torreani

A Biella la giornata dei giovani strumentisti si identifica con il saggio del progetto “Educere”

Con l'esecuzione del Concerto Saggio di domenica 17 maggio 2009 in Piazza Martiri a Biella nell'ambito della “Giornata nazionale della musica popolare” e, con la rassegna “Musica in Piazza 2009” svoltasi dal 25 giugno al 30 luglio 2009 in Piazza Battistero in Biella, si è concluso il primo anno formativo del terzo ciclo, del progetto “Educere”, laboratorio di approfondimento musicale. L'iniziativa, che ha avuto la sua realizzazione grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, del Comune di Biella e della Provincia di Biella, ha visto la partecipazione appassionata e diligente di 27 strumentisti, provenienti da molti paesi appartenenti alla Provincia di Biella.

Divisi in 10 classi strumentali, nel corso dell'anno scolastico, gli allievi hanno potuto approfondire con il proprio docente le problematiche relative al proprio strumento, alla tecnica, all'interpretazione e, grazie alle prove di assieme hanno conosciuto i colleghi provenienti da altre realtà bandistiche operanti sul territorio scambiandosi opinioni ed esperienze diverse.

Diretti da diversi Maestri e docenti e messi alla prova anche da esecuzioni autogestite, durante le prove ed il saggio finale gli allievi hanno potuto sperimentare diversi modi di interpretare le partiture sottoposte allo studio e nello stesso tempo hanno potuto apprendere nuovi brani da inserire nel repertorio della loro unità di base di appartenenza.

L'arricchimento culturale e sociale acquisito in questo primo anno formativo, verrà portato da ognuno degli allievi nella propria banda di origine, dando modo a quest'ultima di arricchirsi di nuove proposte ed esperienze da trasmettere anche a chi non ha potuto o voluto per vari motivi partecipare.

La presenza di numeroso pubblico a tutti gli appuntamenti proposti, è stato motivo di soddisfazione da parte dell'associazione che auspica una sempre maggiore considerazione da parte delle istituzioni preposte per il ruolo sociale, culturale e formativo che svolge sul territorio laniero.

Massimo Folli

A Gozzano due belle giornate di musica

Giunto alla settima edizione il Raduno dei Giovani Strumentisti della province di Novara e Vercelli

Due belle giornate di musica: così potremmo definire il “Raduno dei Giovani Strumentisti delle province di Novara e Vercelli” che ha avuto luogo il 6 e 7 giugno a Gozzano (No).

Più di 170 ragazzi di 15 bande diverse hanno partecipato a questa kermesse che è già arrivata alla sua 7° edizione.

Questa volta è toccato al Corpo Musicale “Carlo e Domenico Martinetti” di Gozzano fare gli onori di casa ed organizzare la manifestazione con la collaborazione dell’ANBIMA provinciale ed il patrocinio del Comune di Gozzano.

Quest’anno la manifestazione si è svolta in due giorni: il sabato mattina il M° Carlo Pirola di Milano ha tenuto un corso di aggiornamento per maestri di banda; nel pomeriggio ha invece diretto le prove della costituenda Banda Giovanile Provinciale (una selezione fra tutti i giovani strumentisti).

La domenica il ritrovo per tutti è stato alle ore 8.30 presso l’ex Istituto Don Guanella di Gozzano; dopo la Santa Messa celebrata da Don Giuseppe, i ragazzi, divisi per sezioni, sono stati accompagnati dagli insegnanti nelle relative aule ed hanno seguito le lezioni di teoria musicale.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, hanno avuto inizio le esibizioni dei vari gruppi: il maltempo non ha purtroppo permesso che ciò potesse avvenire, come previsto, nella splendida cornice della Piazza San Giuliano; ci si è quindi dovuti trasferire al Palazzetto dello sport messo gentilmente a disposizione dal Comune di Gozzano.

Qui i vari gruppi hanno potuto dare sfoggio della loro bravura, eseguendo brani a volte semplici, ma che hanno suscitato molta approvazione da parte del folto pubblico che, nonostante le incerte condizioni atmosferiche, ha calorosamente assistito alla manifestazione.

È toccato quindi alla selezione provinciale, abilmente preparata e diretta dal M° Pirola, esibirsi in un concerto decisamente più im-



L'esibizione della Banda Giovanile Provinciale diretta dal Maestro Carlo Pirola

pegnativo con brani che spaziavano dalle marce, al classico ed al leggero.

Dopo i saluti delle autorità, del Presidente Regionale ANBIMA Piemonte, Ezio Audano e del Presidente Provinciale, Giuseppe Regalli, gli allievi hanno suonato tutti insieme nel concerto finale, diretto da Riccardo Paracchini, Maestro della Banda di Gozzano e preparatore degli allievi locali.

Un’iniziativa sicuramente molto riuscita che avvicina i ragazzi a quella magnifica realtà che sono le Bande Musicali e sprona tutti coloro che li seguono e curano la loro preparazione a continuare nella loro opera.

Il momento del Concertone finale diretto dal Maestro Riccardo Paracchini



25 anni di musica e goal

Continua con successo l'organizzazione del Torneo calcistico riservato alle Bande Musicali



Si è svolta regolarmente sabato pomeriggio 6 giugno sul campo di calcio di Volpiano, messo a disposizione dal Comune e dall'Associazione Sportiva locale, la finale del Torneo Calcistico Interbande ANBIMA Torino, con il patrocinio della Provincia di Torino.

Nonostante le prime giornate rimandate per pioggia, le 8 squadre partecipanti hanno avuto modo di dimostrare in campo lo spirito di gruppo e il sano agonismo che contraddistingue da sempre questa felice iniziativa, dimostrando un buon livello tecnico.



Iniziata nel 1984 da un gruppo d'amici, la manifestazione anno dopo anno si è arricchita, sì di premi, ma soprattutto di valori e persone è riuscita a sviluppare una fitta rete fatta di contatti umani, di scambi e di esperienze che vanno al di là di un limite temporale e che ogni anno si rinnova e prende vita.

Il capocannoniere del torneo, Franco Marvulli della squadra Buttglieria Alta/Volpiano (vincitore del trofeo messo in palio dal Toro Club di Volpiano) ha realizzato il goal della vittoria sulla squadra di Traves, regalando al pubblico una bella partita combattuta sino all'ultimo minuto di gioco. Seguono in classifica le squadre di Devesi/Corio; Cumiana; Vigone, a cui è andata la Coppa Disciplina ANBIMA Piemonte, in quanto unica squadra senza ammoniti. Venaria è stata premiata con il Trofeo Fedeltà per la partecipazione costante al torneo; Rivarolo, squadra Simpatia per la tifoseria al seguito e poi Gassino. Il miglior giocatore in campo è stato Denis Cerato (Traves), miglior portiere Alessandro Drò (Devesi/Corio).

I promotori del torneo ringraziano lo staff della Filarmonica Volpianese che ha curato la manifestazione, gli arbitri Alberini, Scarpa, Sinato, intervenuti con professionalità, la Croce Bianca sempre presente a bordo campo, l'Amministrazione Comunale per la disponibilità e i premi offerti; i Commercianti e le Associazioni locali che hanno attivamente contribuito alla riuscita del torneo e alla pubblicazione dell'opuscolo celebrativo della XXV edizione.

L'appuntamento neanche a dirlo è per il prossimo anno sui campi di Buttglieria Alta.

Mariarosa Olivetti

*Nelle foto:
in alto - la squadra vincitrice in posa con il Trofeo,
a lato - il Sindaco di Volpiano, Francesco Goia,
mentre premia Denis Cerato
e sullo sfondo Piero Cerutti, Presidente ANBIMA Torino*

Liberté, fraternité, égalité

Missione in terra d'oltralpe per i vertici dell'ANBIMA Torino

Tre parole importanti, che a suo tempo, suscitavano, non solo in Francia ma nel mondo intero, speranze e sanguinosi eccessi. Tre parole tutt'oggi di grande attualità, soprattutto se affiancate a due grandi città "alpine": Grenoble e Torino.

Città che da sempre sono riuscite ad anticipare i cambiamenti storici e sociali dei propri paesi.

Torino nel 2011 celebrerà i 150 anni dell'unità d'Italia e Grenoble è orgogliosa della grande effigie in bronzi che ricorda il luogo dove iniziò la rivoluzione francese.

Nell'incontro di sabato 27 giugno 2009 a Voiron (sede della Federations des Societes Musicales Dauphinoise), il pomeriggio è passato in fretta, tante erano le cose da sapere e le idee che, inevitabilmente, nascono da coloro che hanno a cuore il futuro delle nostre bande, sia al di qua, che al di là delle Alpi.

Si è parlato di *stage* per i giovani con scambi tra le associazioni, in modo da crescere non solo musicalmente, ma anche linguisticamente e culturalmente, di grandi raduni internazionali con l'intento di dare più visibilità alle nostre associazioni, di incontri bandistici tra le nostre regioni.

Ancora un'ora di auto e arriviamo in prossimità di Saint-Marcellin in tempo per ascoltare, su un palco in aperta campagna un bel gruppo di giovani allievi, le Harmonie dei paesi vicini con un buon concerto, seguito dalle stupende note della fanfara della Gard National de la Republique in alta uniforme.

L'incontro della domenica a Vizille (gemellata con Venaria Reale), nella sede della banda musicale, è stato motivo per ribadire quanto già espresso in Federazione, oltre aver notato un'interessante omogeneità tecnico/organizzativa nel gestire e



programmare le riunioni dipartimentali.

Ma il tempo stringe e ci congediamo salutando i vari gruppi in arrivo al castello per il concerto del pomeriggio. Durante il ritorno con l'amico Piero Cerutti, la soddisfazione era grande, così come l'esperienza acquisita nei due giorni, e nonostante la chiusura del Traforo del Frejus, il passaggio da Briançon e dal valico del Lautaret (sia all'andata che al ritorno) ne è valsa la pena per ammirare uno stupendo paesaggio.

Le nostre Bande-Fanfara-Harmonie, hanno ancora tanta cultura e tradizione da dare insieme alle nostre città di Grenoble e Torino, più che mai unite in Liberté-Fraternité-Egalité.

Luigi Secco

Un ringraziamento particolare per l'accoglienza riservataci, va al Presidente Jean Luc Cottin, al Maestro Luigi, con gli auguri di pronta guarigione dall'incidente aereo, all'amico di sempre Daniel Voinçon per la sua perfetta organizzazione.



Nelle foto il Presidente Provinciale ANBIMA Torino, Piero Cerutti, ed il Vice Presidente Provinciale ANBIMA Torino, Luigi Secco, in due momenti dell'incontro con i rappresentanti delle formazioni del Delfinato



S.M.E. 2009 = musica per banda = = divertimento puro

In crescita lo Stage Musicale Estivo organizzato dalla Filarmonica “Principessa Jolanda” di Mathi e dai “Filarmonici di San Carlo”

Hanno scritto di questa esperienza:

- *Da parte mia, e in qualità di mamma, direi che soprattutto conta il valore aggiunto dal punto di vista umano (oltre che musicale), che questo stage ha potuto dare ai ragazzi. Per tutto questo un ringraziamento particolare va agli insegnanti e agli organizzatori. Ah, mio figlio naturalmente è tornato felice come una Pasqua.*
- *Non posso che congratularmi con maestri e organizzatori per la splendida settimana che hanno regalato ai nostri ragazzi. Credo che con lo SME i ragazzi abbiano sperimentato in pieno cosa vuol dire “far parte di una banda musicale”, ossia fare musica (e che musica!!) divertendosi, insieme ad un gruppo di amici. Mi raccomando ragazzi, fate tesoro di quest'esperienza!*
- *Una settimana, al giorno d'oggi, passa molto velocemente. Troppi impegni, problemi o contrattempi non ci permettono di dedicare il nostro tempo a ciò che vorremmo. Poter vivere una settimana totalmente immersi nella musica è un'occasione da non perdere, e passarla con persone stupende è una rarità. Tutti i ragazzi si sono impegnati e hanno riscontrato ottimi risultati, senza rinunciare ai numerosi momenti di svago. Ringrazio l'organizzazione per avermi dato l'opportunità di lavorare con dei maestri così preparati e simpatici, chi ci ha ospitati perché non ci ha fatto mai mancare nulla. Un consiglio per i ragazzi: un'esperienza così la ricordi per sempre, fate tesoro di tutto quello che avete imparato e cercate di metterlo in pratica.*
- *È stata la settimana più bella della mia vita grazie a tutti di avermi aiutato in un momento per me un po' difficile. Grazie vi voglio tanto tanto bene.*
- *È stata una bellissima settimana in cui ho e immagino che tutti abbiamo imparato tanto dai maestri. Ci siamo confrontati, ci siamo divertiti. Grazie a questo stage abbiamo potuto conoscere altri giovani (e meno giovani) musicisti come noi. Settimane come questa ci fanno crescere musicalmente come nient'altro potrebbe fare. E il concerto che abbiamo messo in piedi in una settimana è stato fantastico. Siamo riusciti in poco tempo a fare quello che molte bande fanno in molti mesi. E per questo...grazie maestri, grazie ragazzi, grazie organizzatori e grazie a tutti!!! :D*
- *Troppo bella la settimana studio, bisognerebbe farla 3 o 4 volte all'anno, e troppo bravi anche i maestri!*

Di cosa stiamo parlando?

Dello S.M.E..... Stage Musicale Estivo, organizzato dalle Filarmoniche di Mathi e S. Carlo Canavese e patrocinato dall'ANBIMA, una settimana all'insegna della musica per banda dedicata a chi avesse frequentato un corso bandistico da almeno un anno, che si è tenuta dal 5 al 12 luglio 2009 in un luogo immerso nel verde della natura, il Soggiorno Sorriso di Viù.

Indirizzata ai giovani, e non solo, la settimana si prefiggeva lo scopo, pienamente raggiunto, di promuovere e sviluppare le capacità musicali degli strumentisti partecipanti attraverso lezioni individuali e di gruppo tenute da maestri diplomati al Conservatorio.

Le lezioni, grazie al bel tempo che le ha accompagnate, si sono svolte quasi interamente all'aperto, sia per quanto riguardava le singole sezioni di



strumenti sia per la musica d'insieme.

Al termine di questa settimana, domenica 12 luglio, si è tenuto un concerto all'aperto a dimostrazione dei risultati raggiunti dai partecipanti allo S.M.E., provenienti da diverse realtà bandistiche, insieme agli insegnanti.

Gli allievi hanno inoltre preso parte ad attività di formazione lavorando anche sull'aspetto estetico con una serie di esercitazioni sulla sfilata musicale. Ovviamente i momenti di studio erano alternati a momenti di svago che hanno contribuito a creare un affiatamento del gruppo, molto apprezzato è stato il mini torneo di calcio, dove insegnanti e allievi si sono sfidati.

Lo S.M.E., partito un po' in sordina nel 2008 con solo sette iscritti, ha dato i risultati che organizzatori e insegnanti si auguravano sia dal punto di vista del numero di iscritti (17, provenienti da gruppi bandistici diversi: Mathi, San Carlo, Borgaro, Venaria, Ciriè, Balangero, San Francesco, Candia, Casalborgone) sia per gli obiettivi didattici raggiunti.

L'entusiasmo dei partecipanti, gli ottimi risultati ottenuti nell'esecuzione dei brani bandistici proposti, l'accoglienza del luogo dove si è svolto lo S.M.E. e la volontà di collaborare dimostrata dalle autorità locali, hanno portato gli organizzatori e le persone che hanno creduto in questo progetto a fissare fin da ora la data dello S.M.E. 2010: si terrà dal 11 al 18 luglio sempre presso il Soggiorno di Viù.



A Bruzolo la prima giornata dei giovani strumentisti della provincia di Torino

Oltre cinquanta ragazzi hanno partecipato con entusiasmo

Una giornata assoluta ha fatto da sfondo all'incontro che si è tenuto sabato 11 luglio a Bruzolo. Protagonisti sono stati i giovani musicisti provenienti dalle bande musicali della Provincia di Torino, con lo scopo di: stimolare i giovani nel loro impegno musicale, accrescere il proprio bagaglio musicale, crescere attraverso la musica e socializzare e valorizzare le risorse di tutte le bande.

L'avventura ha avuto inizio nella mattinata, con l'accoglienza nella scuola di musica bruzele di coloro che hanno aderito a quest'iniziativa: cinquantadue ragazzi, dagli undici ai venti anni, provenienti dalle bande musicali di Borgone Susa, Bruzolo, Caselette, S. Antonino di Susa, Settimo Torinese, Vaie, Venaria Reale, Venaus e Villar Focchiardo.

Carichi d'entusiasmo e curiosità i ragazzi si sono divisi nelle varie sezioni, con a capo di ciascuna un maestro, che, durante la mattinata, ha avuto il compito di formare individualmente ogni partecipante. I docenti sono stati: flauti M° Annamaria Richetto, clarinetti M° Andrea Berno e M° Eros Cappellazzo, sax M° Isabella Stabio, trombe M° Giorgio Bunino, ottoni M° Mario Bosco e percussioni M° Denise Selvo.

Tra i vari strumentisti, dopo le dovute presentazioni, si è stabilito un clima d'amicizia, che ha reso

piacevoli le due ore trascorse assieme, durante le quali i musicisti hanno svolto esercizi di perfezionamento, intonazione e hanno studiato i brani che sono stati eseguiti nel breve concerto tenutosi al termine della giornata. Nel pomeriggio, dopo un pranzo che ha intensificato l'amicizia e la conoscenza, è stata svolta la prova di assieme, diretta dal M° Carlo Campobenedetto, durante la quale si sono provati esercizi d'intonazione e perfezionati i brani studiati al mattino, brani scritti appositamente per bande giovanili. Sono stati eseguiti: *Intrada* di Lorenzo Pusceddu, *Medieval Song* e *Classic Suite* di Flavio Bar, *Black Knight* di Filippo Ledda e *Giovane Orientale* di Michele Netti.

Queste prove, accompagnate anch'esse da entusiasmo e impegno, hanno dimostrato la serietà con cui i ragazzi hanno affrontato la giornata. L'impegno dei giovani strumentisti ha "dato i suoi frutti" nel concerto che si è svolto nel pomeriggio, i brani eseguiti sono stati infatti molto apprezzati dal pubblico intervenuto. I presenti, inoltre, hanno potuto notare il cappellino con il logo dell'ANBIMA Regionale indossato durante il concerto e donato dall'ANBIMA Regionale Piemonte.

Durante il concerto sono intervenuti il Presidente della Banda Musicale di Bruzolo che ha fatto gli onori di casa, l'Assessore alla Cultura del Comune



di Bruzolo, Chiara Borgis, che ha ringraziato di aver scelto la nostra cittadina per questa bellissima iniziativa che ha coinvolto i giovani, il M° Carlo Campobenedetto, Presidente della Consulta Artistica, Ezio Audano, Presidente Regionale ANBIMA e Luigi Secco, Vice Presidente Provinciale ANBIMA Torino in rappresentanza del Presidente Piero Cerutti, che hanno consegnato ad ognuno dei partecipanti un attestato a ricordo della giornata. Hanno inoltre illustrato gli scopi dell'iniziativa: la volontà di unire i ragazzi in una formazione provinciale, riuscire a far conoscere i giovani musicisti fra di loro, accrescere, affrontando nuove esperienze bandistiche, la conoscenza della musica. Hanno inoltre dimostrato la loro soddisfa-

zione in merito a quest'esperienza poiché, com'è stato detto più volte, i giovani sono il futuro delle Bande Musicali e se i giovani continueranno ad avere quest'impegno e questa passione per la musica, il futuro per le bande musicali non potrà essere che roseo.

Elena Bonelli



RISTORANTE

La Lenza

Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza" e circondati dai colori e dai sentori della natura il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio" e il Ristorante "La Lenza" Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.

In questo scenario gaio e lussureggiante troverete ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità di **Antonietta Vittone** e delle sorelle **Ghiosso** che Vi assicureranno un soggiorno speciale e confortevole accompagnato da una cucina genuina e prelibata.



Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
lalenza-volpiano@libero.it

Hanno festeggiato con noi
la S. Cecilia le bande musicali di:
BOSCONERO, CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SAN RAFFAELE CIMENA, SETTIMO TORINESE

Corsi di Educazione Musicale permanente in Provincia di Torino

Promossi dalla Consulta Artistica Provinciale ANBIMA Torino

Nell'ambito della programmazione di corsi musicali promossi dall'ANBIMA e dalla Consulta Artistica della Provincia di Torino, sono stati inseriti due appuntamenti: il "Seminario di strumentazione e analisi di partitura" il cui docente è stato il prof. Sandro Satanassi ed il "Corso di Direzione per Banda" con il prof. Paolo Belloli.

Nel primo appuntamento, sono stati trattati i seguenti argomenti: Teoria dell'armonia, Organologia degli strumenti appartenenti all'organico bandistico, Strumentazione per orchestra a fiato con analisi delle caratteristiche e funzioni degli strumenti a fiato e percussione. Sono state effettuate 8 lezioni di quattro ore caduna con il seguente calendario 18 ottobre, 15 e 29 novembre, 6 e 20 dicembre 2008, 17 gennaio, 7 e 21 febbraio 2009. Gli allievi partecipanti sono stati 10, ad essi a fine corso è stato consegnato un attestato di parteci-

pazione.

Nel secondo appuntamento il Corso era rivolto ai Direttori di banda principianti e agli allievi che avevano terminato il Corso di Direzione di Banda 2008, sono stati trattati i seguenti argomenti: tempi semplici, gestione nel lento (suddivisione) e argomenti di tecnica avanzata con esercizi sull'articolazione nei gruppi irregolari con movimenti nei tempi lenti e veloci, posizione di partenza per un corretto attacco, chiusure finali con vari tipi di corone, indipendenza delle braccia dinamica ed articolazione. Le lezioni si sono svolte dalle ore 15.00 alle 19.00 nei giorni 4 e 18 aprile, 23 maggio e 21 giugno 2009. Gli allievi partecipanti sono stati 17 dimostrando grande attenzione e impegno. Prossimamente verranno rese note le iniziative programmate per l'anno 2009/10.

Piero Cerutti

Master class di percussioni a Volpiano

Organizzato dall'ANBIMA Torino si è tenuto sabato 30 maggio 2009 presso la sede della Filarmonica Volpianese un master class di percussioni, con maestro docente il Prof. Carlo Bellotti, percussionista presso la RAI RITMICA di Roma. Vi è stata una massiccia presenza di allievi (ben 19 dal massimo di 20 richiesti con prevalenza di giovanissimi) hanno aderito a questa importante e significativa giornata iniziata nella mattinata e protrattasi sino alle ore 18.30. Il docente, uno dei più ben preparati in materia, ha illustrato lo stile, le dinamiche e l'impostazione dei molti strumenti che fanno parte di questa categoria, affermando che il futuro dei complessi bandistici passa appunto dalla vasta gamma degli strumenti a percussione.

Soddisfatto lo staff presidenziale ANBIMA rappresentato dal Presidente Piero Cerutti e dalla Segretaria Mariarosa Olivetti, i quali hanno confermato che i momenti formativi procederanno in futuro con l'organizzazione di altri master (trombone, saxofono e un altro strumento da definire) per concretizzare le richieste e migliorare la qualità dei nostri strumentisti impegnati nei gruppi bandistici.

Piero Cerutti



Ricordato a Villadossola il Maestro Enrico Savia

Le Bande e la Corale da lui dirette hanno voluto ricordare il grande Maestro con un concerto nel decennale della scomparsa

Sabato 28 marzo scorso si è svolto presso il Centro Culturale Teatro "La Fabbrica" di Villadossola il Concerto Memorial "Cav. Enrico Savia", in

occasione del decennale della scomparsa del celebre maestro. Alla serata, organizzata con il patrocinio dell'ANBIMA del Verbano Cusio Ossola, della Provincia del V.C.O. e della Fondazione Comunitaria del V.C.O. e presentata dai bravissimi Giampaolo Bellò e Daniela Befana, hanno partecipato le formazioni bandistiche e corali che sono state dirette nel corso degli anni dal Maestro Savia – la Banda di Fomarco, da lui fondata nel 1953, la Banda di Ceppo Morelli, la Corale Sant'Orsa di Pieve Vergonte, il Premiato Corpo

Musicale di Bannio ed il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Ornavasso, le cui esibizioni si sono poste a corollario della narrazione della vita musicale del grande Maestro. Tutte le bande hanno infatti proposto un brano del M° Savia che, oltre ad essere noto come abile direttore di banda, si cimentava altresì in composizioni musicali proprie, nonché in arrangiamenti e trascrizioni anche di opere classiche. Encomiabile l'esibizione di tutte le ban-

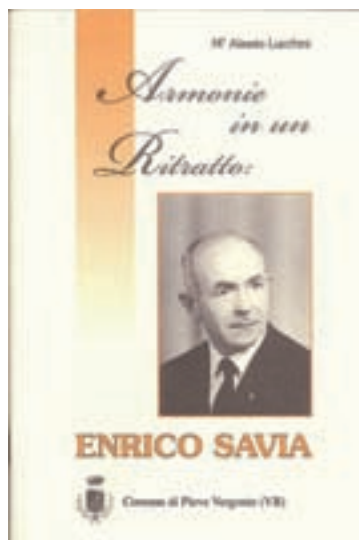
de, costituite da molti giovani, particolare molto positivo e sinonimo di continuità ed attaccamento di queste importantissime realtà culturali presenti sul nostro territorio.

Piccolo particolare della serata molto apprezzato, è stata l'esibizione di un giovanissimo tenore di soli 11 anni, Mattia Rossi, il quale ha cantato, sulle note del Premiato Corpo Musicale di Bannio il brano "Conte partirò" di Andrea Bocelli.

Molti gli interventi che si sono susseguiti tra le varie esibizioni, a partire dal Presidente Provinciale Aldo Picchetti, promotore dell'iniziativa, al Presidente della Provincia Ravaioli e ad Presidente della Comunità Montana Massimo Nobili, i quali hanno voluto sottolineare l'importan-

za di manifestazioni come questa, ove viene valorizzata e dato spazio alla cultura tradizionale bandistica, fiore all'occhiello di ogni piccolo paese e cittadina.

Dopo le premiazioni a tutti i gruppi partecipanti, nonché ai famigliari del Maestro Savia, i musicisti si sono riuniti in un'unica formazione esibendosi con la marcia "Squilli al vento" scritta dal M° Savia medesimo e con l'Inno di Mameli.



L'opuscolo dal titolo "Armonie in un ritratto: Enrico Savia" distribuito al Concerto delle Bande Ossolane a Villadossola e la Banda di Fomarco fondata proprio dal Maestro Savia



RICORDANDO LOREDANA

Come un angelo se n'è salita al cielo verso le porte del paradiso lasciando un vuoto incolmabile in tutte le persone che la conoscevano. Il Premiato Corpo Musicale di Bannio, piccolo paese della Valle Anzasca (VB) vuole così ricordare la prematura scomparsa di una musicante molto speciale Loredana Villa, che per ben sei anni ha ricoperto con grande passione la carica di Presidente e che ci ha lasciati troppo presto.

Persona solare, sempre con il sorriso sulle labbra, nell'anno 2000 entrava quasi per gioco nelle fila della banda banniese con il suo clarinetto, inconsapevole del fatto che anche lei sarebbe divenuta parte della storia di questo sodalizio. Da subito si è fatta volere bene da tutti i musicanti e da tutte le persone che seguivano la banda, attraverso quella sua semplicità e bontà d'animo che la contraddistinguevano ed anche nei momenti di sofferenza era sempre pronta ad impegnarsi in qualsivoglia attività.

È impossibile dimenticare i bellissimi momenti trascorsi in sua presenza, le prove, le riunioni, i servizi ed anche i momenti di festa. Questo suo modo di essere ha contribuito a dare un colore nuovo e moderno a tutta la banda che oggi la piange ma che promette di ricordarla sempre con un sorriso, proprio quello con cui lei era solita rivolgersi a tutti. I suoi musicanti hanno voluto accompagnarla con le sue dolci melodie fino all'ultimo saluto della Chiesa di Castiglione, ove si sono svolti i funerali e si uniscono al dolore del marito Fiorenzo e dei figli Mattia ed Elisa. La Banda di Bannio oggi è orfana di un musicante, di un presidente ma, soprattutto, di una persona speciale che con la sua vitalità ha conquistato noi tutti, lasciandoci qualcosa che terremo sempre stretto nei nostri cuori, con la promessa di non vanificare nulla di quanto lei ha creato. Grazie di tutto Lore! A presto!

Thomas Altana



L'ULTIMA NOTA DEL MAESTRO PAOLO CANGIANO

“Ancora non riusciamo a credere che non sia più con noi, che se ne sia andato così...”. I musicisti non riescono a trattenere il pianto. Paolo Cangiano non era solo il “loro” Maestro, il Maestro della Filarmonica Occhieppese, era soprattutto un amico carissimo, di quelli su cui puoi sempre contare.

Era il 1950 quando, dalla Campania, Paolo Cangiano raggiunse Occhieppo Inferiore (BI). Era un giovanotto con tanta voglia di fare, molto più maturo della sua età. Iniziò quasi subito a frequentare la banda musicale, allora diretta dal Maestro Eusebio Ottella che era anche il sindaco del paese. Con il suo carattere gioviale si fece voler bene da tutti i musicisti. Trovò successivamente lavoro presso un'impresa edile locale, diventando un esperto muratore. Ma la sua passione era la musica, in particolare il clarinetto, strumento che seppe insegnare a molti giovani allievi.

Quando, nel 1977, il Maestro Ottella morì non ci furono dubbi: il posto spettava di diritto a Cangiano. Ed egli portò avanti questo incarico per ben 23 anni con grande impegno, serietà e soprattutto entusiasmo.

Inoltre, con alcuni volenterosi musicisti, creò una scuola musica gratuita, a favore di tutti i giovani, non solo di Occhieppo ma anche dei paesi vicini, per cui oggi sono tanti i giovani e non più giovani che gli sono riconoscenti per la loro preparazione musicale. Paolo diresse la Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore sino al concerto del 2 giugno del 2000 quando, tra l'emozione generale, passò il testimone al figlio Raffaello, che aveva seguito le sue orme scegliendo anche lo stesso strumento musicale. Questo non significò per lui uscire di scena, anzi, continuò ad essere attivamente presente in banda, destreggiandosi abilmente anche con le percussioni sotto la guida del figlio.

Ricevette anche dal sindaco il titolo di Occhieppese doc, in segno di stima e di affetto per la sua capacità di integrarsi e di inserirsi nella comunità, per la dedizione profonda al suo paese. Stima e affetto che, sia durante la recita del Rosario, sia in occasione dei funerali, sono stati manifestati con discrezione e intensità a tutta la sua famiglia, sia alla moglie Maria che ai figli Tosca e Raffaello. Il parroco, durante l'omelia funebre, ha tratteggiato la sua figura mettendo in evidenza la grande capacità di sacrificio e la sua dedizione al lavoro, alla famiglia e agli impegni che assumeva. Rigoroso in tutto, anche con gli allievi, che spronava benevolmente quando non si impegnavano a sufficienza e gratificava in seguito ai loro lodevoli risultati.

La Filarmonica al completo l'ha salutato per l'ultima volta come avrebbe voluto lui: suonando.

Rag. Paolo Coda

Presidente della Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore (BI)



La redazione di “*Piemonte Musicale*” si unisce nel ricordo e partecipa commossa al dolore dei familiari.

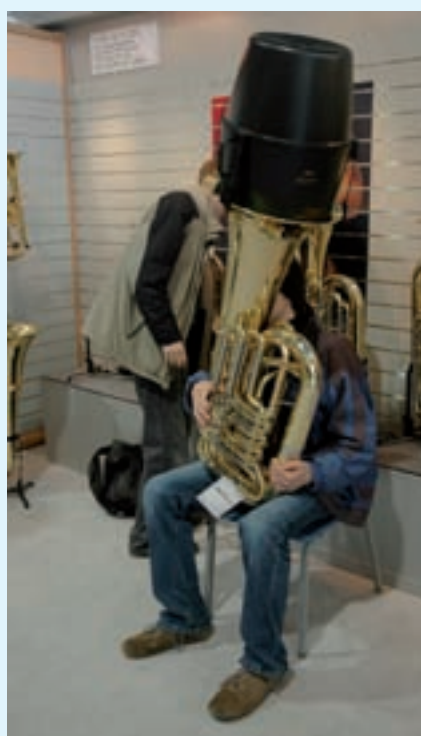


Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una bottega artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

*Da non dimenticare
il supporto qualificato
di tecnici interni ed esterni
in grado di offrire
assistenza specializzata
e riparazioni
nel minor tempo possibile.*